

Corte dei conti europea

Le attività della Corte nel 2024



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: <https://eca.europa.eu/it/contact>

Sito Internet: <https://eca.europa.eu>

Social media: @EUauditors

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<https://europa.eu>)

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025

Corte dei conti europea

Le attività della Corte nel 2024

Indice

Corte dei conti europea	5
Prefazione del Presidente	6
Il 2024 in breve	8
Le attività della Corte	9
La strategia della Corte per il periodo 2021-2025	9
L'audit della performance e della regolarità delle azioni UE	10
Programma di lavoro	12
Il lavoro di audit sul campo	13
Le relazioni della Corte	14
Journal della Corte	30
Conferenze e seminari	31
Relazioni interistituzionali	32
Cooperazione con le altre Istituzioni superiori di controllo	35
Il corpo direttivo della Corte	37
I Membri	37
Le Sezioni di audit e i comitati	39
Misurazione della performance	40
Il personale della Corte	46
Ripartizione degli effettivi	46
Assunzioni	46
Fasce d'età	47
Pari opportunità	48
Deontologia	50

Supporto all’audit	51
La trasformazione digitale dell’audit	51
La comunicazione visiva	53
La metodologia di audit	54
La formazione professionale	54
Attività linguistiche e redazionali	55
Cybersicurezza	56
Gli immobili	57

**Allegato – Relazione della Corte dei conti europea sulla
sostenibilità – esercizio 2024**

Corte dei conti europea

Chi siamo

- o La Corte dei conti europea è il revisore esterno dell'Unione europea (UE).
- o Istituita dal trattato di Bruxelles del 1975, ha iniziato ad operare nell'ottobre 1977.
- o Dal 1993, con il trattato di Maastricht, è divenuta una istituzione dell'UE.
- o La Corte è un organo collegiale costituito da 27 Membri, uno per ciascuno Stato membro dell'UE, nominato dal Consiglio previa consultazione del Parlamento europeo.
- o Conta un organico di circa 960 persone di tutte le nazionalità dell'UE.

Che cosa facciamo

- o La Corte accerta che l'UE tenga una contabilità adeguata, applichi correttamente le norme finanziarie a cui è soggetta e che le politiche e i programmi dell'UE conseguano gli obiettivi perseguiti assicurando un impiego proficuo delle risorse;
- o contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'UE e promuove il rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza;
- o segnala i possibili rischi, fornisce garanzie, evidenzia carenze e successi e offre orientamenti ai responsabili delle politiche e ai legislatori dell'UE;
- o presenta osservazioni e raccomandazioni al Parlamento europeo, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti nazionali, nonché al grande pubblico.

Prefazione del Presidente



Cara lettrice, caro lettore,

abbiamo oltrepassato la metà del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 ed è cruciale riflettere su quanto conseguito dalla Corte, rimanendo vigili circa il percorso che abbiamo davanti. Il passato recente ci ha fatto vedere quanto velocemente le priorità possono cambiare. Nel febbraio 2024, per la prima volta nella storia del QFP, è stato raggiunto un accordo per rivedere il bilancio a lungo termine dell'UE, per permettere all'Unione europea di affrontare le principali priorità, quali sostenere l'Ucraina, potenziare la competitività e gestire le migrazioni. In aggiunta, nell'ultima metà del 2024 vi è stato un cambiamento significativo in seno all'UE, marcato dal passaggio ad un nuovo Parlamento e ad una nuova Commissione, che ha portato nuove prospettive ed una rinnovata focalizzazione sugli obiettivi strategici dell'UE.

In questo contesto, è importante prendere atto del fatto che le attività della Corte sono influenzate dall'architettura di bilancio e dalle priorità dell'UE, entrambe in evoluzione. La Corte dei conti europea resta intenzionata ad assolvere il proprio ruolo di revisore esterno indipendente dell'UE, in linea con il proprio mandato, in modo proattivo e adattabile. La presente relazione fornisce una panoramica dettagliata delle attività e delle pubblicazioni della Corte nel 2024, con informazioni sulla gestione, sul personale e sulle funzioni di supporto all'audit.

Come per gli scorsi anni, gli audit finanziari e di conformità continuano a far parte integrante delle attività della Corte; le loro risultanze sono state condivise con i portatori d'interesse tramite le relazioni annuali della Corte, che illustrano in dettaglio gli esiti del lavoro svolto sul bilancio dell'UE, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Fondi europei di sviluppo. Come di consueto, la Corte ha inoltre pubblicato relazioni annuali specifiche riguardanti l'audit delle agenzie dell'UE, delle imprese comuni e delle Scuole europee. Le nostre relazioni annuali hanno svolto un ruolo importante nella procedura di discarico.

Nelle relazioni speciali pubblicate, la Corte ha esaminato un'ampia gamma di tematiche in vari settori di spesa e ambiti d'intervento. Dette relazioni hanno riguardato questioni quali le emissioni di CO₂ delle automobili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, lo Stato di diritto nell'UE e la politica industriale dell'UE in materia di idrogeno. In aggiunta, la Corte ha trattato tematiche importanti quali la sicurezza stradale, l'intelligenza artificiale e lo "strumento per i rifugiati in Turchia".

Queste azioni illustrano l'impegno preso della Corte ad affrontare questioni che incidono direttamente sul benessere dei cittadini dell'UE e far sì che il denaro dei contribuenti venga utilizzato in modo appropriato.

L'iniziale comunicazione della Commissione europea per il prossimo QFP esortava ad adottare un bilancio più semplice, più concentrato e maggiormente flessibile, che doveva porre le basi per un'Unione europea più forte, orientata al futuro. La Corte sostiene gli obiettivi della flessibilità e della semplificazione, ma è fondamentale che questi sforzi non vadano a detrimento della rendicontabilità e della trasparenza. Nel momento in cui la Corte inizia a definire la propria strategia per il 2026-2030, è consapevole che le significative modifiche delle modalità di attuazione del bilancio dell'UE avranno un impatto su come essa può realizzare le proprie attività.

A tal fine, nel momento in cui si adatta ad un'architettura di bilancio potenzialmente in evoluzione, la Corte è decisa a promuovere una forte collaborazione con i propri interlocutori istituzionali, continuando però a fornire un controllo indipendente, che assicuri la salvaguardia degli interessi finanziari dell'UE e dei suoi cittadini.

Nel frattempo, vi esorto a leggere la panoramica dettagliata delle nostre attività e di quanto conseguito l'anno scorso, nonché a tenervi informati sulle future attività.

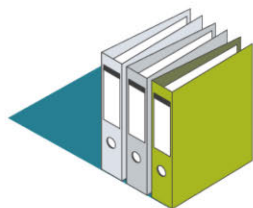


Tony Murphy
Presidente

Il 2024 in breve

32

relazioni nei vari
settori di spesa dell'UE



Giudizio positivo su conti
ed entrate



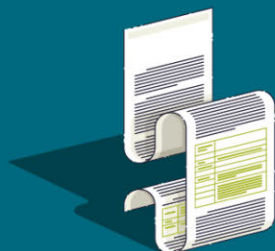
Giudizio negativo sulla
spesa a titolo del bilancio
dell'UE

Tasso di errore
stimato in aumento:

5,6 %



Giudizio con rilievi sulla
spesa a titolo
del dispositivo
per la ripresa e la resilienza



Quasi tutte
le raccomandazioni
formulate dalla Corte
sono state attuate
almeno in parte

4 420

giorni
di visite di audit



578

presentazioni presso
istituzioni e organi
legislativi dell'UE
e degli Stati membri



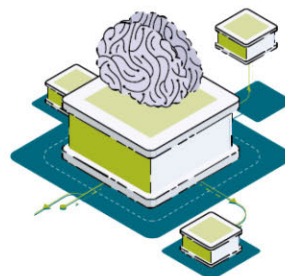
Più di



24 000

articoli di stampa
(pubblicati online)
relativi alla Corte

Strategia iniziale e tabella
di marcia di diffusione
relative all'intelligenza
artificiale 2024-2025



Le attività della Corte

La strategia della Corte per il periodo 2021-2025

La Corte si avvale di **strategie pluriennali** per pianificare il proprio lavoro di audit, promuovere il cambiamento organizzativo per un costante miglioramento e rimanere all'avanguardia nell'evoluzione dell'audit del settore pubblico.



2024: buoni progressi nell'attuazione della strategia

A fine 2024 si è concluso il quarto anno della **strategia per il periodo 2021-2025**. Gli **obiettivi strategici** della Corte per questo quinquennio sono: migliorare la rendicontabilità, la trasparenza e le disposizioni in materia di audit per tutti i tipi d'azione dell'UE; incentrare gli audit su settori e temi per i quali la Corte può apportare il massimo valore aggiunto; fornire una solida garanzia basata sugli audit espletati, in un contesto difficile e in evoluzione.

Per mettere in pratica la sua strategia, la Corte ha stabilito **misure di attuazione** per ciascun obiettivo, ha attribuito responsabilità e fissato scadenze. Nell'anno trascorso la Corte continuato a realizzare **buoni progressi** in varie azioni, in particolare per quanto riguarda:

- la selezione di compiti di audit che prendono adeguatamente in esame i settori strategici;
- la conduzione di un'analisi dell'efficienza, per individuare aree di miglioramento nel lavoro di audit della Corte;
- il varo di una valutazione *inter pares*, che dovrebbe essere ultimata nel 2025.

Sono stati inoltre avviate alcune attività preparatorie per la strategia 2026-2030 della Corte.

L'audit della performance e della regolarità delle azioni UE

Ogni anno la Corte espleta gli audit disposti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tali **compiti ricorrenti** consistono in audit finanziari e di conformità e riguardano l'affidabilità dei rendiconti finanziari annuali dell'UE nonché la legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base. Nel quadro dei **compiti non ricorrenti**, la Corte sottopone ad audit la sana gestione finanziaria delle entrate o delle spese nei settori di intervento dell'UE, che seleziona al fine di massimizzare l'impatto del proprio lavoro. Tali attività consistono generalmente in controlli di gestione, ma possono anche riguardare questioni di conformità. I controlli di gestione espletati dalla Corte si traducono nell'elaborazione di **relazioni speciali**. La Corte stila inoltre **analisi** descrittive e informative di ambiti delle politiche o della gestione dell'UE. Nei **pareri**, la Corte esprime il proprio punto di vista sulla normativa, nuova o rivista, avente un impatto significativo sulla gestione finanziaria dell'UE o su aspetti correlati.

COMPITI	REALIZZAZIONI	CONTENUTO
Compiti ricorrenti	Relazioni annuali	Bilancio dell'UE e Fondi europei di sviluppo
	Relazioni annuali specifiche	Agenzie, organismi decentrati, imprese comuni dell'UE, ecc.
Compiti non ricorrenti	Relazioni speciali su controlli di gestione	Audit di politiche o di settori di spesa specifici, o di questioni di bilancio o di gestione
	Analisi	Descrizione e analisi di temi specifici
	Pareri	Normativa nuova o aggiornata avente un impatto sulla gestione finanziaria dell'UE



Controlli di gestione, audit finanziari e audit di conformità

Gli audit della Corte forniscono ai cittadini dell'UE e ai responsabili delle politiche relazioni indipendenti e obiettive su questioni cruciali per il futuro dell'UE, evidenziando ciò che funziona bene, attirando l'attenzione su ciò che non funziona e formulando raccomandazioni.

I **controlli di gestione** espletati dalla Corte esaminano l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle politiche e dei programmi dell'UE. Vertono su temi che rispecchiano le problematiche cui l'UE è confrontata, quali:

- la competitività economica dell'UE;
- la resilienza di fronte alle minacce per la sicurezza dell'UE e il rispetto dei valori europei di libertà, democrazia e Stato di diritto;
- i cambiamenti climatici, l'ambiente e le risorse naturali;
- le finanze pubbliche e le politiche di bilancio dell'UE.

Con tali audit si intende aiutare l'UE a progredire verso il conseguimento degli obiettivi delle proprie politiche.

Gli **audit finanziari e di conformità** della Corte riguardano il bilancio dell'UE, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Fondi europei di sviluppo (FES). La Corte rilascia una **dichiarazione sull'affidabilità** dei conti annuali e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base.

La Corte può anche intraprendere audit di conformità selezionati per esaminare la situazione della contabilità di bilancio e della gestione finanziaria dell'UE oppure per valutare se i sistemi di gestione e di controllo per la riscossione e l'utilizzo dei fondi UE rispettino le norme UE e nazionali applicabili.

Infine, la Corte è il revisore esterno di un gran numero di agenzie, organismi decentrati e imprese comuni dell'UE, nonché delle Scuole europee.

La Corte espleta tutti i propri audit in conformità dei **principi di audit del settore pubblico riconosciuti a livello internazionale**.

Programma di lavoro



Programma di lavoro della Corte per il 2025 e il periodo successivo

Il **programma di lavoro della Corte per il 2025 e il periodo successivo**, pubblicato nel novembre 2024, ribadisce le priorità di audit per i prossimi anni e illustra in dettaglio le **69 relazioni speciali e analisi** che la Corte intende pubblicare a partire dal 2025, in aggiunta alle relazioni annuali. Tale programma è strettamente allineato con i settori prioritari definiti nella strategia della Corte.

Nell'ambito della priorità strategica "La competitività economica dell'Unione", la Corte esplorerà compiti di audit fondamentali su tematiche quali il mercato unico dei servizi, il sostegno ai giovani sul mercato del lavoro, il trasporto suburbano di passeggeri e le strategie di specializzazione intelligente. Si tratta di settori strettamente collegati all'obiettivo dell'UE di rafforzare la competitività in un panorama mondiale in continua evoluzione.

Nell'ambito della priorità strategica "Resilienza a fronte delle minacce alla sicurezza dell'Unione e rispetto dei valori europei di libertà, democrazia e Stato di diritto", le attività saranno incentrate su ambiti quali la cooperazione in materia di sicurezza nucleare, gli attacchi informatici su vasta scala, il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea e l'istruzione nei paesi meno sviluppati.

Nell'ambito della priorità strategica "Cambiamenti climatici, ambiente e risorse naturali", la Corte ha in programma la pubblicazione di numerose relazioni su diverse tematiche connesse all'energia, tra cui le materie prime critiche per la transizione energetica, le comunità energetiche rinnovabili, il Fondo per l'innovazione per la transizione verde, nonché di altre aventi per oggetto gli incendi boschivi ed il regolamento dell'UE sulle sostanze chimiche (REACH).

Nell'ambito della priorità strategica "Politiche di bilancio e finanze pubbliche dell'Unione", la Corte valuterà, tra le altre cose, le sanzioni finanziarie e commerciali contro la Russia, gli strumenti di vigilanza della Banca centrale europea e le misure per combattere il traffico di tabacco.

Oltre a porre l'accento su specifici settori strategici, la Corte continuerà a valutare il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), concentrandosi su questioni cruciali come la trasparenza e la tracciabilità, le riforme dell'ambiente imprenditoriale e gli investimenti nell'efficientamento energetico. Inoltre, diversi audit riguarderanno il tema più generale del contrasto alle frodi, esaminando ad esempio la strategia antifrode dell'UE e la collaborazione tra organismi dell'UE che combattono le frodi.

Il lavoro di audit sul campo

La maggior parte del lavoro di audit della Corte si svolge presso la nostra sede a Lussemburgo. Gli auditor della Corte effettuano anche numerose visite presso la **Commissione europea** (il principale soggetto controllato) e altre istituzioni dell'UE, nonché presso agenzie ed organismi dell'UE, oltre a autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri, delegazioni UE nei paesi non-UE e organizzazioni internazionali che gestiscono fondi UE.

Effettuano visite anche presso i destinatari di fondi UE, tanto **nell'UE stessa** quanto **al di là delle sue frontiere**. Mediante questi controlli, seguono la pista di audit e acquisiscono elementi probatori direttamente dai soggetti che partecipano alla gestione delle politiche e dei programmi dell'UE e alla riscossione o all'erogazione dei fondi UE, nonché dai beneficiari.

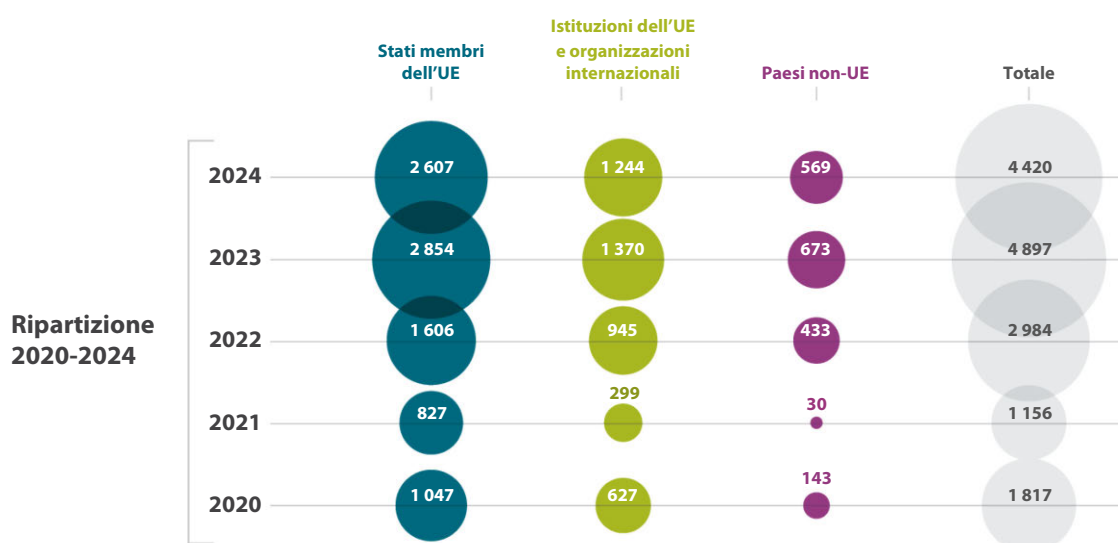


Controlli in loco

Un'**équipe di audit** è generalmente composta da due o tre auditor e la durata di una visita di audit varia da alcuni giorni a un paio di settimane. I controlli *in loco* rimangono cruciali per l'attività di audit della Corte. All'interno dell'UE, questi sono generalmente coordinati con le istituzioni superiori di controllo (ISC) degli Stati membri interessati.

Nel 2024, gli auditor della Corte hanno trascorso in totale **3 176 giorni** negli **Stati membri** e **al di fuori dell'UE**, rispetto a 3 527 giorni nel 2023. A questi si aggiungono **1 244 giorni** (1 370 giorni nel 2023) trascorsi presso agenzie, organismi e **istituzioni dell'UE**, nonché presso varie organizzazioni internazionali e società di revisione private.

In aggiunta ai controlli *in loco*, si è continuato a espletare **audit a distanza** e a raccogliere elementi probatori per via elettronica. Per interagire con i soggetti controllati, gli auditor della Corte hanno utilizzato strumenti di **videoconferenza** e **altre tecnologie dell'informazione**, quali la condivisione sicura di dati e documenti.



Le relazioni della Corte

Le relazioni di audit, le analisi e i pareri della Corte sono un elemento essenziale della **catena di responsabilità dell'UE**. Aiutano il Parlamento europeo e il Consiglio a monitorare e verificare il conseguimento degli obiettivi delle politiche dell'UE nonché, in particolare nell'ambito della procedura annuale di discharge, a chiamare i responsabili della gestione dei fondi dell'UE a rispondere del proprio operato.

Relazioni speciali e analisi

Nel 2024 la Corte ha pubblicato **32 relazioni speciali e analisi**, in cui sono state esaminate molte delle sfide che impegnano l'UE **nei vari settori di spesa e nelle varie politiche di competenza**. Tra gli argomenti principali, figurano la sicurezza dell'approvvigionamento di gas, gli investimenti dell'UE nell'intelligenza artificiale, l'assorbimento dei fondi RRF, la strada verso auto a emissioni zero, il sostegno dell'UE ai rifugiati in Turchia e la politica industriale dell'UE in materia di idrogeno.

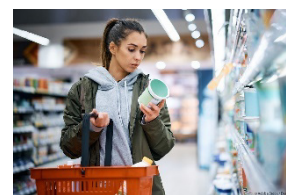
Nelle **relazioni speciali**, la Corte appura se siano stati raggiunti gli obiettivi di politiche e programmi selezionati dell'UE nonché se i risultati siano stati ottenuti in modo efficace ed efficiente. In queste relazioni, la Corte formula inoltre **raccomandazioni**, individuando modi per risparmiare risorse, lavorare meglio, evitare sprechi o conseguire gli obiettivi strategici previsti con maggiore efficacia. Mette inoltre in luce ciò che funziona correttamente fornendo esempi di attività riuscite.

Le **analisi** sono volte a fornire descrizioni del contesto e disamine, spesso da una prospettiva trasversale e sulla base del lavoro di audit espletato in passato o di altre informazioni di dominio pubblico. Possono anche servire a presentare analisi di settori o di questioni non ancora sottoposti ad audit, nonché ad accertare i fatti in merito ad argomenti o problemi specifici. A differenza degli audit, non trattano quesiti valutativi né forniscono garanzie.

Nelle prossime pagine si illustra l'attività svolta dalla Corte e vengono forniti **esempi di relazioni speciali del 2024** riguardanti diversi ambiti di intervento.

Uso sostenibile delle risorse naturali

Relazione speciale 23/2024, "Etichettatura degli alimenti nell'UE – I consumatori possono perdersi nel labirinto delle etichette"



Le etichette forniscono ai consumatori informazioni sul contenuto degli alimenti e li aiutano a prendere decisioni di acquisto consapevoli. L'Unione europea dispone di una normativa sull'etichettatura degli alimenti volta a fornire ai cittadini informazioni sul contenuto e sulle caratteristiche dei prodotti alimentari.

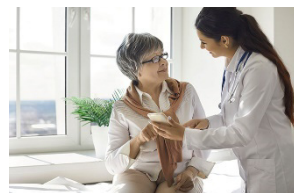
La Corte *ha verificato* se l'etichettatura degli alimenti nell'UE aiuti i consumatori a prendere decisioni consapevoli nel momento in cui acquistano prodotti alimentari. La Corte ha controllato il quadro giuridico dell'UE e come viene monitorata la comprensione delle etichette da parte dei consumatori; ha preso in esame inoltre le modalità con cui gli Stati membri verificano che le imprese del settore alimentare rispettino le norme relative all'etichettatura e il modo in cui la Commissione e gli Stati membri riferiscono in merito a tali controlli.

La Corte *ha riscontrato* che l'etichettatura degli alimenti nell'UE può aiutare i consumatori a prendere decisioni più consapevoli al momento dell'acquisto, ma che vi sono notevoli lacune nel quadro giuridico dell'UE e debolezze nel monitoraggio, nella rendicontazione, nei sistemi di controllo e nelle sanzioni. I consumatori si trovano di fronte a etichette che possono generare confusione, essere fuorvianti o non sempre comprensibili. Il quadro giuridico dell'UE stabilisce quali sono le informazioni essenziali che devono figurare sulle etichette degli alimenti, ma 7 degli 11 aggiornamenti previsti non sono stati completati. Gli Stati membri hanno attuato diverse iniziative per compensare la mancanza di alcuni elementi del quadro dell'UE. Ciò limita la capacità dei consumatori di compiere scelte consapevoli e causa disparità nell'accesso dei consumatori ad alcune informazioni relative agli alimenti nei diversi paesi dell'UE. Le nuove pratiche in materia di etichettatura adottate dalle imprese del settore alimentare aumentano la complessità del sistema e possono generare confusione o risultare fuorvianti per i consumatori. La Commissione e gli Stati membri non monitorano sistematicamente le esigenze dei consumatori e la loro comprensione delle etichette. Vi sono prove del fatto che i consumatori non sempre comprendono le etichette. Per affrontare questo problema è fondamentale informare ed educare i consumatori, ma gli Stati membri hanno organizzato campagne di sensibilizzazione per i consumatori solo sporadicamente. Gli Stati membri sono tenuti a istituire sistemi di controllo e a verificare se le imprese alimentari applichino correttamente le norme in materia di etichettatura. Questi sistemi sono stati posti in essere, ma i controlli sulle informazioni volontarie e sul commercio al dettaglio online non sono sufficienti. Per quanto riguarda le violazioni, le sanzioni pecuniarie non sono sempre dissuasive, efficaci o proporzionate. Gli Stati membri e la Commissione stilano relazioni sull'esito dei rispettivi controlli, ma le modalità per tale rendicontazione comportano molto lavoro e il valore aggiunto non è chiaro.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione di: colmare le lacune del quadro giuridico dell'UE in materia di etichettatura degli alimenti; impegnarsi maggiormente per analizzare le pratiche in materia di etichettatura; monitorare le aspettative dei consumatori e intraprendere azioni per aiutarli a capire meglio le etichette degli alimenti; rafforzare i controlli degli Stati membri sulle etichette volontarie e sul commercio al dettaglio online; migliorare la rendicontazione relativa all'etichettatura degli alimenti.

Investimenti a favore della coesione, della crescita e dell'inclusione

Relazione speciale 10/2024, "Il riconoscimento delle qualifiche professionali nell'UE: un meccanismo essenziale, ma usato di rado e in modo incoerente"



Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea garantisce ai cittadini dell'UE il diritto di spostarsi liberamente per motivi professionali e di stabilire la propria attività in un altro Stato membro. Tuttavia, i cittadini potrebbero incontrare ostacoli alla mobilità dei lavoratori, quali difficoltà nell'ottenere il riconoscimento delle loro qualifiche professionali, specie se gli Stati membri regolamentano l'accesso a determinate professioni. Nel 2005, l'UE ha adottato la direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. L'obiettivo è impedire agli Stati membri di imporre condizioni eccessive ai cittadini di uno Stato membro dell'UE che desiderano esercitare una professione regolamentata in un altro Stato membro dell'UE. Detta direttiva è stata modificata nel 2013.

La Corte *ha verificato* l'efficacia con cui la Commissione ha garantito il diritto dei cittadini dell'UE che esercitano una professione regolamentata a muoversi liberamente tra gli Stati membri per motivi professionali o a stabilirvi la propria attività.

La Corte *ha concluso* che il riconoscimento delle qualifiche professionali nell'UE è un meccanismo essenziale, ma che è usato di rado e in modo non uniforme. Molte professioni sono ancora regolamentate dagli Stati membri: dai calcoli effettuati emerge che il 6 % circa dei cittadini che si trasferiscono in un altro Stato membro fa uso dei sistemi di riconoscimento delle qualifiche professionali. Nell'applicazione della direttiva da parte degli Stati membri vi sono carenze, tra le quali figurano la mancanza di procedure digitali e le differenze tra le tariffe addebitate per il riconoscimento da parte degli Stati membri, nonché il fatto che alcune autorità chiedono più documenti ed effettuano più controlli di quanto permesso dalla direttiva, impiegando quindi più tempo per decidere in merito al riconoscimento delle qualifiche professionali rispetto al tempo massimo stabilito dalla direttiva. I cittadini e le autorità non hanno fatto un ampio uso delle nuove misure introdotte nella direttiva rivista nel 2013, quali la tessera professionale europea o l'accesso parziale ad una professione (regolamentata), che nel complesso hanno fornito scarso valore aggiunto nella pratica. Nel concedere il riconoscimento delle qualifiche professionali, le autorità competenti non hanno tenuto conto delle allerte trasmesse da altri Stati membri, neanche quando queste riguardavano ragioni sostanziali, quali condotta illecita, misure disciplinari in corso o condanne penali. L'aggiornamento periodico delle qualifiche per il sistema di riconoscimento automatico delle professioni costituisce un importante passo in avanti, ma il processo è farraginoso e non vi sono termini ultimi entro i quali la Commissione deve completarlo. La Commissione ha avviato alle problematiche di recepimento tramite procedure di infrazione, ma persistono punti deboli nell'applicazione della direttiva negli Stati membri. Le informazioni fornite ai cittadini desiderosi di continuare ad esercitare una professione regolamentata in un altro Stato membro sono in genere accessibili, ma spesso inattendibili e incoerenti.

La Corte ha raccomandato alla Commissione di provvedere a: un'applicazione uniforme del sistema di riconoscimento; l'integrazione del meccanismo di allerta nella procedura di riconoscimento; un aggiornamento annuale dell'elenco delle qualifiche utilizzate per il riconoscimento automatico di sette professioni settoriali; un termine ultimo più breve per l'adozione delle decisioni di riconoscimento tramite il sistema automatico per le professioni settoriali; informazioni attendibili e coerenti per i cittadini.

Azioni esterne, sicurezza e giustizia

Relazione speciale 17/2024, “Fondo fiduciario dell’UE per l’Africa – Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non sufficientemente mirato”



Il Fondo fiduciario dell’UE per l’Africa (EUTF) promuove la stabilità e la migliore gestione dei flussi migratori, affrontando al tempo stesso le cause profonde della destabilizzazione, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare in 27 paesi. Si concentra sulle crisi in tre regioni africane: il Sahel e lago Ciad, il Corno d’Africa e l’Africa settentrionale. Istituito nel 2015, alla fine del 2023 detto fondo aveva versato 4 508 milioni di euro su una dotazione di 5 miliardi di euro. L’EUTF opererà fino al 2025. Lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI – Europa globale), istituito nel 2021, si rivolge in parte a iniziative riguardanti la migrazione e gli sfollamenti e persegue obiettivi analoghi a quelli dell’EUTF.

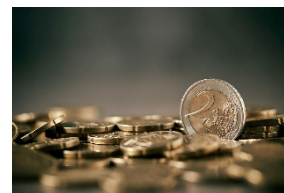
La Corte ha eseguito un primo **controllo di gestione** dell’EUTF nel 2018. Per questa relazione, la Corte *ha esaminato il seguito dato* alle sue precedenti raccomandazioni e ha constatato che erano state parzialmente attuate. La Corte ha altresì *verificato* se l’EUTF avesse concentrato il sostegno sul conseguimento dei suoi obiettivi, riservando al contempo la dovuta attenzione ai diritti umani.

La Corte ha *riscontrato* che il sostegno è tuttora non sufficientemente mirato, in quanto rivolto ad una gamma troppo ampia di azioni di sviluppo, umanitarie e di sicurezza. Inoltre, permangono debolezze in termini di accuratezza e sostenibilità dei risultati dichiarati e i rischi per i diritti umani non sono stati affrontati in maniera esaustiva. Nel complesso, i progetti dell’EUTF hanno dichiarato di aver prodotto molte delle realizzazioni previste e di aver parzialmente conseguito i propri obiettivi. I progetti esaminati rispondevano a delle necessità, ma non sempre a quelle più urgenti. Gli organi direttivi dell’EUTF non hanno analizzato o tenuto conto a sufficienza delle necessità dei beneficiari, degli insegnamenti tratti da precedenti interventi di sostegno o dei rischi per i diritti umani. L’EUTF ha finanziato ricerche per indagare sulle cause e sulle dinamiche dei conflitti, della migrazione irregolare e degli sfollamenti. Tuttavia, molte delle relazioni prodotte a seguito di tali ricerche sono state pubblicate verso la fine del periodo di attività dell’EUTF e sono pertanto più rilevanti per l’NDICI – Europa globale. La Commissione ha compiuto i primi passi nel monitoraggio dell’impatto delle attività dell’EUTF sui diritti umani. Le relazioni di monitoraggio esterno sono una nuova e potenzialmente utile fonte di informazioni sui rischi per i diritti umani, ma non è dimostrato che sia stato dato seguito a tali relazioni. Inoltre, la Commissione non ha ancora definito procedure formali per comunicare e seguire le denunce di violazioni dei diritti umani, né orientamenti pratici per chiarire in quali situazioni il sostegno dell’UE possa essere sospeso. L’EUTF ha istituito un sistema per misurare i risultati collettivi delle proprie azioni, che tuttavia risente di criticità in termini di accuratezza dei dati. Inoltre, non ci sono ancora dati sufficienti per stabilire se i progetti abbiano contribuito ad affrontare le cause profonde dell’instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti.

In vista di future azioni a favore dello sviluppo, anche nell’ambito dell’NDICI – Europa globale, la Corte *ha raccomandato* alla Commissione di: concentrare maggiormente i propri interventi su specifiche zone geografiche e su specifici beneficiari scelti sulla base di dati concreti; raccogliere i documenti dell’EUTF in un archivio centrale in modo che servano da fonte di informazioni per azioni future e espandere la sezione sugli insegnamenti tratti nei documenti d’azione; rafforzare l’identificazione dei rischi per i diritti umani e adottare misure di mitigazione; migliorare l’accuratezza dei risultati comunicati.

Regolamentazione dei mercati e economia competitiva

Relazione speciale 13/2024, “Assorbimento dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza – Progressi a rilento: rimangono a rischio il completamento delle misure e, quindi, il conseguimento degli obiettivi del dispositivo stesso”



Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), del valore di 650 miliardi di euro, è stato istituito nel febbraio 2021, allo scopo di attenuare l’impatto economico della pandemia (finalità per cui era essenziale un rapido assorbimento dei finanziamenti) e rendere le economie degli Stati membri più resilienti.

La Corte *ha verificato* se i fondi RRF fossero stati erogati come previsto e, in caso contrario, se ciò avesse comportato rischi per l’attuazione e il completamento delle misure nella seconda metà del periodo di attuazione dell’RRF.

La Corte *ha constatato* che, nel complesso, l’assorbimento dei fondi RRF sta procedendo con alcuni ritardi e che sono a rischio l’assorbimento e il completamento delle misure nella seconda metà del periodo di attuazione del dispositivo. Il prefinanziamento previsto dalla normativa, che può ammontare fino al 13 %, ha consentito una rapida erogazione di fondi all’avvio del dispositivo; i successivi pagamenti hanno tuttavia subito ritardi per vari motivi. Alla fine del 2023 la Commissione aveva erogato in totale circa 213 miliardi di euro, di cui 56,5 miliardi di euro sotto forma di prefinanziamenti, e gli Stati membri avevano presentato circa il 70 % delle richieste di pagamento che avevano previsto di presentare entro quella data. In aggiunta, sette Stati membri non avevano ricevuto fondi per il conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi dell’RRF entro la fine del 2023. Sebbene i motivi dei ritardi differiscano da uno Stato membro all’altro, tra i più ricorrenti rientrano il variare delle circostanze esterne (come l’inflazione o carenze di approvvigionamento), la sottovalutazione del tempo necessario per attuare le misure, le incertezze relative a specifiche norme di attuazione dell’RRF (come il principio “non arrecare un danno significativo”) e le sfide connesse alla capacità amministrativa degli Stati membri. Sia la Commissione che gli Stati membri hanno intrapreso azioni per ovviare ai ritardi; è tuttavia prematuro valutare se queste ultime abbiano avuto un impatto positivo. Nell’ottobre 2023, inoltre, circa la metà dei fondi ricevuti era stata versata ai destinatari finali. Tuttavia, non tutti gli Stati membri hanno fornito informazioni complete e coerenti sulla collocazione corrente dei fondi RRF. Per di più, la definizione di “destinatario finale” si presta a diverse interpretazioni. La Corte ha concluso che vi è il rischio che non tutte le misure previste siano completate per tempo. Più specificamente, a fine 2023 un numero significativo di traguardi e obiettivi doveva ancora essere conseguito e l’effettivo conseguimento potrebbe risultare più difficile del previsto. Inoltre, è probabile che il passaggio dalle riforme agli investimenti aumenti ulteriormente il rischio di ritardi. Il fatto che il regolamento RRF non preveda la possibilità di recuperare fondi connessi a traguardi già raggiunti e a obiettivi se le misure non sono completate comporta rischi, in quanto è possibile che i finanziamenti dell’RRF vengano versati senza che gli Stati membri abbiano completato le misure corrispondenti.

La Corte ha *raccomandato* alla Commissione di: assicurare un’applicazione uniforme della definizione di “destinatario finale”; fornire agli Stati membri ulteriori orientamenti e sostegno; monitorare e attenuare il rischio di mancato completamento delle misure e le relative ricadute finanziarie; rafforzare l’impostazione, sotto il profilo dell’assorbimento, di strumenti futuri basati su finanziamenti non collegati ai costi.

Finanziamento ed amministrazione dell'Unione

Relazione speciale 28/2024, “Dare esecuzione al diritto dell’UE – La Commissione ha migliorato la gestione dei casi di infrazione, ma la loro archiviazione richiede ancora troppo tempo”



La Commissione, quale “custode dei trattati”, ha il compito di vigilare sull’applicazione del diritto dell’Unione europea (UE) da parte degli Stati membri e di adottare le misure adeguate perché sia rispettato. Ha il potere discrezionale di avviare procedure formali di infrazione qualora vengano individuate violazioni.

La Corte *ha verificato* se la gestione della Commissione abbia fatto sì che i casi di infrazione degli Stati membri fossero individuati in maniera tempestiva, venissero seguiti e fossero oggetto di un monitoraggio e una rendicontazione adeguati. La Corte ha esaminato i processi della Commissione per promuovere un’attuazione efficace delle azioni tese a monitorare i progressi e a dissuadere dal mancato rispetto della normativa, allo scopo ultimo di potenziare il quadro di riferimento per l’applicazione del diritto dell’UE.

La Corte *ha concluso* che, se da un lato la Commissione ha migliorato la gestione per rilevare e correggere le violazioni della normativa dell’UE, dall’altro l’archiviazione dei casi di infrazione richiede ancora troppo tempo. La Commissione effettua un monitoraggio e riferisce periodicamente in merito all’esecuzione del diritto dell’UE, ma l’osservanza dei parametri di riferimento non mostra alcun miglioramento né è soggetta a rendicontazione. Il tempo impiegato dalla Commissione per completare le verifiche del recepimento e della corrispondenza delle disposizioni si è ridotto dal 2017. Tuttavia, per metà di tali verifiche è stato necessario più tempo di quanto previsto dai parametri di riferimento. La Commissione registra le denunce presentate dai cittadini in merito a potenziali violazioni del diritto dell’UE. Ha definito un parametro di riferimento di un anno dalla registrazione di una denuncia all’invio della lettera di costituzione in mora o di archiviazione, ma tale parametro non è stato rispettato nel 38 % dei casi tra il 2012 e il 2023 e i tempi di trattamento sono aumentati dal 2021. La Commissione riceve altresì petizioni dal Parlamento europeo, ma non dispone di statistiche sul numero di petizioni a cui è stato dato seguito. Nella comunicazione del 2017, la Commissione ha proposto di aumentare l’efficienza nella gestione delle infrazioni limitando il ricorso al dialogo informale “EU Pilot” tra la Commissione e gli Stati membri prima di avviare le procedure formali di infrazione. Nel periodo 2012-2023, il 74 % dei casi archiviati nel quadro del dialogo informale ha indotto il rispetto del diritto dell’UE da parte dello Stato membro in questione senza avviare una procedura formale di infrazione, ma i tempi medi di trattamento sono rimasti lunghi (28,4 mesi nel 2023). La Corte ha rilevato che per una percentuale crescente di casi di infrazione, il tempo necessario per la risoluzione supera i termini dei parametri di riferimento. La maggior parte dei casi è stata risolta prima che la Commissione proponesse sanzioni pecuniarie. Tuttavia, la Corte ha rilevato che taluni Stati membri effettuano pagamenti da diversi anni senza correggere le violazioni del diritto dell’UE. La Commissione pubblica informazioni incomplete, seppure pertinenti, in merito all’esecuzione del diritto dell’UE: sono accurate nel complesso, ma i dati riguardanti l’osservanza dei parametri di riferimento non sono esaustivi.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione di: migliorare la pianificazione e la documentazione del recepimento e delle verifiche della corrispondenza delle disposizioni; migliorare il trattamento delle denunce, delle petizioni e dei dialoghi informali; rafforzare la gestione dei casi di infrazione e aggiornare, se necessario, la metodologia per proporre sanzioni; potenziare il monitoraggio e la rendicontazione in merito alle attività di esecuzione.

Relazioni annuali e relazioni annuali specifiche

Nelle **relazioni annuali** sono esposti principalmente i risultati della **dichiarazione di affidabilità** rilasciata dalla Corte sul bilancio dell'Unione europea, sul dispositivo per la ripresa e la resilienza e sul bilancio dei Fondi europei di sviluppo (FES), ma vengono trattati anche aspetti di performance e di gestione finanziaria e di bilancio. Le relazioni annuali specifiche presentano le risultanze degli audit annuali espletati dalla Corte in relazione alle **agenzie dell'UE** e agli altri organismi dell'UE, alle **imprese comuni dell'UE**, nonché alle **Scuole europee**.



Relazione annuale sul bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2023

Ogni anno la Corte controlla **le entrate e le spese dell'UE** per appurare se i conti annuali siano affidabili e se le operazioni relative alle entrate e alle spese che sono alla base dei conti siano conformi alla normativa finanziaria a livello dell'UE e degli Stati membri.

Gli auditor valutano inoltre in maniera specifica **importanti settori del bilancio dell'UE**, in base alle rubriche e sottorubriche del QFP e al dispositivo per la ripresa e la resilienza. Analizzano peraltro per quali motivi e in che ambito si siano verificati errori, formulano raccomandazioni per futuri miglioramenti e verificano se e in che modo le raccomandazioni espresse in precedenza siano state attuate.

Basandosi sull'esito di tali vasti controlli, la Corte rilascia una **dichiarazione di affidabilità**, che ha l'obbligo di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio in conformità del mandato conferitole dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.



Bilancio dell'UE: giudizio positivo sui conti e sulle entrate

Per il 2023, la Corte ha espresso un **“giudizio positivo”** per quanto concerne i conti e le entrate dell'UE.



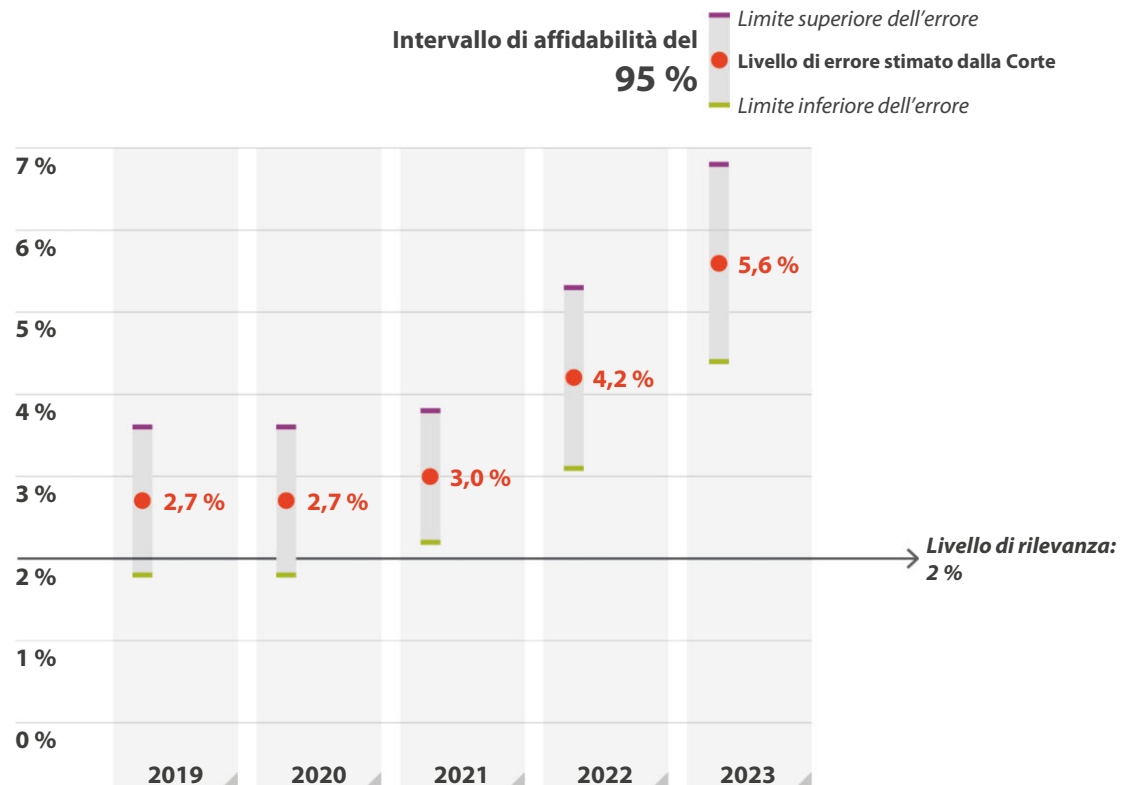
Bilancio dell'UE: giudizio negativo sulla spesa

Nel 2023 la **spesa dell'UE** è ammontata a **191,2 miliardi di euro**, pari all'1,1 % del reddito nazionale lordo combinato dell'UE-27.

Per l'esercizio finanziario 2023, la Corte ha espresso un **“giudizio negativo”** sulla spesa dell'UE.

Tasso di errore stimato: 5,6 % (spesa di bilancio 2023)

Per l'esercizio finanziario 2023, la Corte ha stima che il livello di errore per la spesa di bilancio sia compreso **tra il 4,4 % e il 6,8 %**. Il punto medio di tale intervallo, noto come **"errore più probabile"**, è aumentato rispetto all'anno precedente, passando dal 4,2 % al 5,6 %.





Nel bilancio dell'UE, il 64,4 % della popolazione di audit è inficiato da un errore rilevante

Per l'esercizio finanziario 2023, le **spese ad alto rischio** hanno rappresentato il **64,4 % della popolazione di audit esaminata dalla Corte**, contro il 66 % dell'anno precedente. Il **livello di errore per le spese ad alto rischio** stimato dalla Corte è stato del **7,9 %** (contro il 6 % dell'esercizio 2022).

La spesa dell'UE è costituita da due categorie di spese, comportanti profili di rischio diversi:

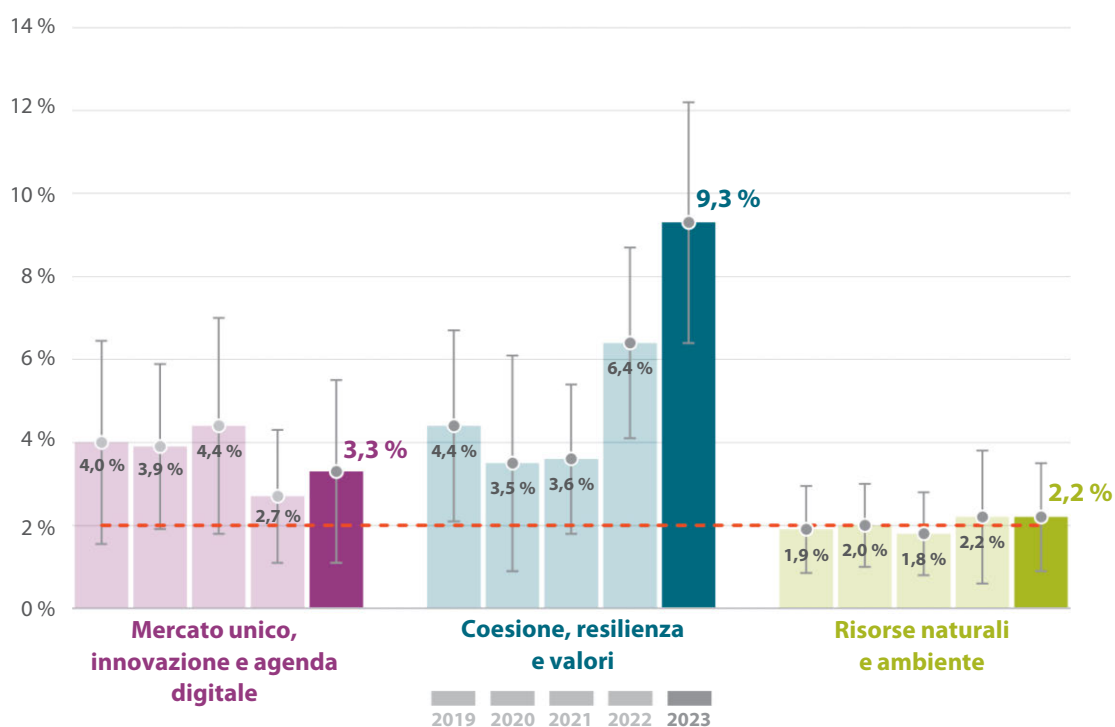
- **spesa a basso rischio** – comprende principalmente i pagamenti basati su diritti acquisiti, una parte delle spese amministrative come gli stipendi e le pensioni del personale dell'UE (nell'ambito della rubrica "Pubblica amministrazione europea") e il sostegno al bilancio per i paesi non-UE. I pagamenti basati sui diritti acquisiti includono gli aiuti diretti agli agricoltori (nell'ambito della rubrica "Risorse naturali e ambiente") e la mobilità degli studenti e altre azioni di mobilità nell'ambito della rubrica "Coesione, resilienza e valori".
- **spesa ad alto rischio, costituita da rimborsi di spese**: con questi pagamenti, l'UE rimborsa costi ammissibili per attività ammissibili (in base a norme complesse). Queste includono progetti di ricerca (nell'ambito della rubrica "Mercato unico, innovazione e agenda digitale"), investimenti in sviluppo regionale e rurale (nell'ambito delle rubriche "Coesione, resilienza e valori" e "Risorse naturali e ambiente") e progetti di aiuto allo sviluppo (nell'ambito della rubrica "Vicinato e resto del mondo").



Il livello complessivo di errore scaturisce principalmente dalla rubrica “Coesione, resilienza e valori” del QFP

Per l'esercizio finanziario 2023, il livello complessivo di errore è stato principalmente dovuto alla rubrica **“Coesione, resilienza e valori”** (3,5 punti percentuali), seguita da **“Risorse naturali e ambiente”** (0,8 punti percentuali) e **“Vicinato e resto del mondo”** (0,8 punti percentuali).

La Corte ha stimato il livello di errore per ciascuna delle seguenti rubriche del QFP: “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”, “Coesione, resilienza e valori” e “Risorse naturali e ambiente”.





Spesa a titolo dell'RRF: giudizio con rilievi

Nel 2023, per la terza volta, la Corte ha eseguito un audit sulla **spesa dell'RRF**, in merito alla quale ha espresso un giudizio distinto. Tale impostazione riflette il fatto che l'RRF è uno strumento temporaneo erogato e finanziato con modalità fondamentalmente diverse rispetto alle normali spese di bilancio eseguite nell'ambito del QFP. La popolazione di audit della Corte è ammontata a **53,5 miliardi di euro** in tutto e ha compreso tutti 23 esborsi.

Per l'esercizio finanziario 2023 la Corte ha espresso un **giudizio con rilievi** sulle spese a titolo dell'RRF. Nel complesso, dagli elementi probatori di audit ottenuti con il lavoro della Corte emerge che 7 pagamenti su 23 sono stati oggetto di constatazioni quantitative. Sei di questi pagamenti erano inficiati da errori rilevanti. La Corte ha individuato inoltre casi di definizione vaga dei traguardi e degli obiettivi, nonché persistenti carenze nei sistemi di rendicontazione e di controllo degli Stati membri.



Casi di presunta frode notificati all'OLAF e all'EPPO

La Corte dei conti europea, in qualità di auditor esterno dell'UE, non ha il mandato per indagare sui casi di presunta frode. Pertanto, gli audit espletati non sono concepiti specificamente per individuare casi di frode. Tuttavia, quando gli auditor della Corte rilevano casi in cui sospettano la possibile presenza di attività fraudolente, la Corte ha l'obbligo di segnalarli alle autorità competenti.

Nel 2024 la Corte ha segnalato all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) **19 casi di presunta frode** rilevati nel corso del lavoro di audit svolto. **Sette di questi** sono stati segnalati anche alla Procura europea (EPPO). Nel 2023, la Corte aveva segnalato 20 casi di presunta frode all'OLAF, 17 dei quali segnalati anche all'EPPO. Nella relazione annuale della Corte sul bilancio UE sono riportate ulteriori informazioni sulla natura dei casi di presunta frode e sui conseguenti recuperi finanziari raccomandati dall'OLAF, se applicabili o disponibili.

Relazione annuale sui Fondi europei di sviluppo per l'esercizio finanziario 2023



*Fondi europei di sviluppo: giudizio positivo sui conti e sulle entrate;
giudizio negativo sulla spesa*

Istituiti nel 1959, ed in vigore fino a fine 2020, i Fondi europei di sviluppo (FES) hanno rappresentato il principale strumento con cui l'UE ha fornito aiuti di **cooperazione allo sviluppo** agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché ai paesi e territori d'oltremare (PTOM). Sono stati finanziati dagli Stati membri dell'UE e **gestiti al di fuori del quadro del bilancio dell'UE** dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). Continueranno a essere attuati in maniera distinta e a costituire l'oggetto di relazioni separate fino alla loro chiusura.

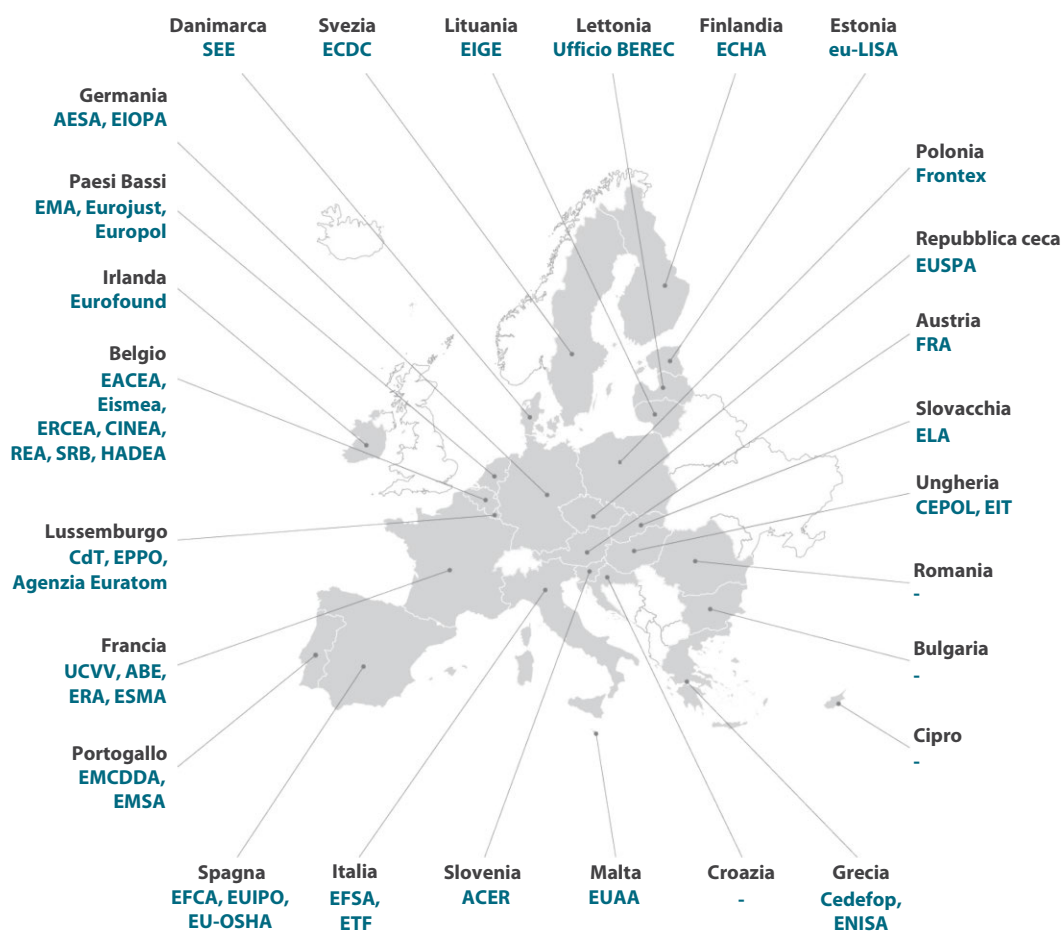
Per il QFP 2021-2027 gli aiuti allo sviluppo a favore dei paesi ACP e degli PTOM sono finanziati dal bilancio dell'UE.

Nel 2023 la spesa dei FES è ammontata a **2,1 miliardi di euro**.

Come negli anni precedenti, per l'esercizio finanziario 2023 la Corte ha espresso un **“giudizio positivo” sui conti e sulle entrate dei FES**, ma un **“giudizio negativo” sulla spesa dei FES**. Il livello di errore stimato dalla Corte per le spese si colloca all'8,9 % (contro il 7,1 % dell'esercizio finanziario 2022).

Relazioni annuali specifiche sulle agenzie dell'UE

Le **agenzie dell'UE** sono entità giuridiche distinte istituite allo scopo di svolgere specifici compiti tecnici, scientifici o gestionali che aiutino le istituzioni dell'UE a elaborare e attuare le politiche. Nel 2023 vi erano, in totale, 43 agenzie.





Agenzie dell'UE: giudizio positivo per la maggior parte di esse

Nell'esercizio finanziario 2023 la **dotazione di bilancio complessiva di tutte le agenzie** che rientrano nel mandato di audit della Corte (escluso il Comitato di risoluzione unico) ammontava a **4,7 miliardi di euro**, pari al 3 % del bilancio generale dell'UE per tale esercizio. I dati corrispondenti per l'esercizio finanziario 2022 erano pari, rispettivamente, a 4,5 miliardi di euro e al 3 %.

Nel complesso, l'audit espletato dalla Corte sulle agenzie ha confermato le risultanze esposte negli anni precedenti. La Corte ha espresso "giudizi positivi" sui conti e sulle entrate delle 43 agenzie controllate. La Corte ha certificato i pagamenti alla base dei conti di tutte le agenzie, tranne che per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), l'Autorità europea del lavoro (ELA), l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) e l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA). Per queste **quattro agenzie** è stato espresso un **giudizio con rilievi**, principalmente a causa di irregolarità riscontrate nelle procedure di appalto, nell'esecuzione dei contratti o nelle sovvenzioni.

La Corte ha anche pubblicato una relazione su eventuali passività potenziali relative all'esercizio finanziario 2023 derivanti dallo svolgimento, da parte del Comitato di risoluzione unico (SRB), dei compiti attribuitigli dal **regolamento sul meccanismo di risoluzione unico**.

Relazioni annuali specifiche sulle imprese comuni dell'UE per l'esercizio finanziario 2023

Le imprese comuni sono partenariati tra la Commissione europea e operatori di un determinato settore industriale nonché, in alcuni casi, enti di ricerca, organizzazioni intergovernative o Stati partecipanti. La loro principale missione è favorire la trasformazione delle conoscenze scientifiche in innovazioni d'avanguardia commerciabili con una visione strategica condivisa dai partner.

Nel 2021 il Consiglio ha adottato nuovi regolamenti istituenti 11 imprese comuni nel settore della ricerca e dell'innovazione per attuare azioni nell'ambito di Orizzonte Europa ed Europa digitale, i programmi pluriennali di ricerca e innovazione del periodo di finanziamento 2021-2027. Queste imprese comuni attuano una propria agenda specifica di ricerca e innovazione in settori quali trasporti, energia, sanità, bioindustrie, tecnologie digitali fondamentali, supercalcolo, sistemi di rete intelligenti e cibersicurezza.

Otto di queste 11 imprese comuni operavano già nel quadro del programma precedente (Orizzonte 2020) e continuano ad esistere nell'ambito dei nuovi programmi come nuovi soggetti giuridici, con nuove denominazioni e competenze rivedute. Sono state inoltre istituite **tre nuove imprese comuni**: l'impresa comune "Reti e servizi intelligenti" e l'impresa comune "Salute globale", che hanno ottenuto l'autonomia finanziaria nel 2023 e sono state sottoposte all'audit della Corte per la prima volta per l'esercizio finanziario 2023, e il Centro europeo di competenza per la cibersicurezza, che ha ottenuto l'autonomia finanziaria nel 2024 e sarà controllato dalla Corte per la prima volta per l'esercizio finanziario 2024.

Esiste inoltre un'altra impresa comune, ossia "Fusion for Energy", che è finanziata da Euratom e dai suoi Stati membri ed è incaricata di apportare il contributo dell'Europa al reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER).



Imprese comuni: giudizio positivo su tutte

Per l'esercizio finanziario 2023, la Corte ha espresso **"giudizi positivi"** sui conti, le entrate e i pagamenti di **10 imprese comuni dedite a ricerca e innovazione** e dell'**impresa comune "Fusion for energy"**. La Corte ha evidenziato debolezze in alcuni ambiti, quali: raggiungimento dei valori-obiettivo per il contributo dei membri privati al programma Orizzonte 2020, esecuzione del bilancio ed errori rilevati nelle spese per personale ed attrezzature dichiarate per richiedere il pagamento delle sovvenzioni di Orizzonte 2020.

Il giudizio positivo dei conti 2023 dell'**impresa comune "Fusion for energy"** includeva un **"paragrafo d'enfasi"** per attirare l'attenzione sulla stima attuale (21,1 miliardi di euro) del contributo europeo al progetto ITER. Tale importo è ancora basato su ipotesi relative a target intermedi e costi per il 2016 e potrebbe essere oggetto di modifiche significative una volta approvati il nuovo scenario di riferimento ed i nuovi requisiti.



Scuole europee: nessun errore rilevante

Per l'esercizio finanziario 2023, la Corte ha pubblicato la relazione annuale sull'**esame dei conti annuali consolidati** delle 13 **Scuole europee**. Dall'esame della Corte non sono emersi errori rilevanti nei conti.

Pareri



Esame delle proposte legislative della Commissione

Quale revisore esterno indipendente dell'UE, la Corte contribuisce a migliorare la gestione finanziaria emanando pareri sulle **proposte della Commissione di introduzione o modifica di atti normativi**. Qualora queste proposte legislative comportino un impatto finanziario significativo, il diritto dell'UE sancisce l'obbligo di consultare la Corte. Altre istituzioni possono inoltre chiedere alla Corte di formulare un parere su ulteriori questioni specifiche. Tutti i pareri della Corte sono presentati al Parlamento europeo e al Consiglio.

Nel 2024 sono stati pubblicati **tre pareri di questo tipo**, riguardanti l'istituzione dello Strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, l'istituzione del Programma per l'industria europea della difesa e la valutazione operata dalla Commissione sulla garanzia per le azioni esterne.

Journal della Corte

Ogni edizione del Journal della Corte propone **articoli su un tema specifico**, principalmente dal punto di vista dell'audit, con contributi di autori che lavorano nelle istituzioni dell'UE e di autori esterni.

Nel 2024, sono state pubblicati **due numeri**, intitolati “EU industrial policy – the solution to various dilemmas?” e “Accountability and transparency: arrangements and practices”.



Conferenze e seminari

Nel 2024 la Corte ha inoltre organizzato conferenze e seminari, di seguito elencati, aperti ai soggetti interessati:

- una tavola rotonda online sul tema “Le ambizioni dell’UE in materia di IA – Quali progressi ha compiuto l’UE nell’attuazione della politica in materia di IA?”;
- una conferenza su “Trasparenza e tracciabilità dei finanziamenti dell’UE per la ripresa e la resilienza”;
- una conferenza su “*Banking on Europe: Holding pan-European public borrowers to account*”, organizzata insieme all’Iniziativa Robert Schuman dell’Università del Lussemburgo.



Seminario della Corte del 2024: “Verso la strategia 2026-2030 della Corte in un contesto mutevole”

Una volta all’anno, i Membri, il Segretario generale e i direttori della Corte partecipano ad un **seminario di due giorni** per discutere questioni importanti relative alla strategia a lungo termine, all’attività e all’organizzazione dell’istituzione.

In occasione del **seminario della Corte** del 2024, tenutosi vicino a Strasburgo, i partecipanti hanno trattato i seguenti temi chiave:

- nuovi meccanismi di erogazione e nuova struttura del bilancio;
- finanziamento del debito dell’UE;
- insegnamenti tratti dalla strategia 2021-2025 della Corte;
- sicurezza e difesa dell’UE;
- futuro allargamento dell’UE e finanziamento della ricostruzione dell’Ucraina.

Relazioni interistituzionali

La Corte lavora a stretto contatto con il **Parlamento europeo**, il **Consiglio**, i **parlamenti nazionali/regionali** e i **governi degli Stati membri**, in quanto l'impatto del lavoro svolto dipende in larga misura da come vengono utilizzate le risultanze dei suoi audit e le raccomandazioni da essa espresse.

Parlamento europeo

Il numero totale di partecipazioni della Corte è salito a 172, contro le 164 del 2023. Tale aumento è notevole, se si considera che le elezioni europee del giugno 2024 hanno comportato una pausa nelle riunioni delle commissioni parlamentari da metà aprile a settembre.

Inoltre, i **Membri e le équipes di audit della Corte** sono stati invitati con regolarità a presentare le risultanze dei propri lavori alle riunioni di **commissioni e organismi del Parlamento europeo** e, in particolare, della commissione per il controllo dei bilanci (CONT).



Nel complesso, durante il 2024, i Membri della Corte hanno presentato alla commissione CONT **10 relazioni speciali e due analisi** e hanno inoltre **partecipato a 16 audizioni pubbliche della CONT sul disarcico**, compresa quella in cui il Presidente della Corte Tony Murphy ha presentato la relazione annuale sull'esercizio 2023.

I Membri della Corte hanno altresì tenuto **23 presentazioni di relazioni speciali e analisi** dinanzi ad altre 13 commissioni del Parlamento europeo, principalmente nel corso di riunioni congiunte con altre commissioni interessate.

Nel gennaio 2024 la **Conferenza dei presidenti di commissione** ha invitato il presidente della Corte per discutere gli audit previsti e in corso nel quadro del programma di lavoro della Corte per il 2024 e il periodo successivo, nonché per uno scambio di opinioni su potenziali audit per il ciclo di programmazione per il 2025 e il periodo successivo. Nel mese di aprile, il **presidente della Corte Tony Murphy** ha partecipato alla **seduta plenaria del Parlamento europeo sul disarcico per l'esercizio 2022**. Ad ottobre, **Tony Murphy**, accompagnato da **Jan Gregor**, membro relatore per la relazione annuale, ha presentato la relazione annuale sul 2023 alla **plenaria del Parlamento europeo**.

Consiglio dell'Unione europea

Nel 2024, il numero totale di partecipazioni della Corte è salito a 98, contro 81 del 2023.

Di norma, gli organi preparatori del Consiglio esaminano tutte le relazioni speciali della Corte subito dopo la pubblicazione, ma non necessariamente tutte le analisi e i pareri. Nel 2024, la Corte ha presentato **30 relazioni speciali e una analisi** a 21 diversi comitati e gruppi di lavoro del Consiglio.

Nel 2024 i rappresentanti della Corte hanno anche partecipato a 29 riunioni sul disarcico del bilancio dell'UE per gli esercizi 2022 e 2023.

Nel novembre 2024, il presidente della Corte Tony Murphy ha incontrato il Coreper II, che riunisce i rappresentanti permanenti degli Stati membri dell'UE, ospitato dalla Presidenza ungherese del Consiglio. Nel dicembre 2024 Tony Murphy, accompagnato da Jan Gregor, membro relatore per la relazione annuale, ha presentato la relazione annuale della Corte sul 2023 al Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN).



*Presidenza del Consiglio:
Belgio (gennaio-giugno 2024) e Ungheria (luglio-dicembre 2024)*

Nel gennaio 2024 il presidente della Corte Tony Murphy, insieme al Membro belga Annemie Turtelboom, ha incontrato i membri del governo federale belga e del Consiglio europeo. Le discussioni si sono concentrate sugli audit recenti e prossimi della Corte e sulle priorità della presidenza belga del 2024. La visita a Bruxelles si è conclusa con una proficua riunione con il presidente del Consiglio, Charles Michel. Le discussioni hanno avuto come tema centrale il miglioramento della collaborazione e la riaffermazione del nostro impegno collettivo per la rendicontabilità e la trasparenza nella governance dell'UE.

Nell'aprile 2024 il presidente Tony Murphy ed il Membro ungherese Ildikó Gáll-Pelcz hanno effettuato una visita ufficiale in Ungheria, prima dell'inizio della presidenza ungherese (1° luglio 2024). Hanno incontrato, tra altri, il ministro degli affari UE, il presidente del Parlamento, il ministro delle finanze e il presidente dell'Ufficio statale di audit. Le discussioni hanno avuto come oggetto principale le priorità dell'Ungheria per la presidenza del Consiglio e le attività della Corte.

Parlamenti nazionali/regionali e governi degli Stati membri



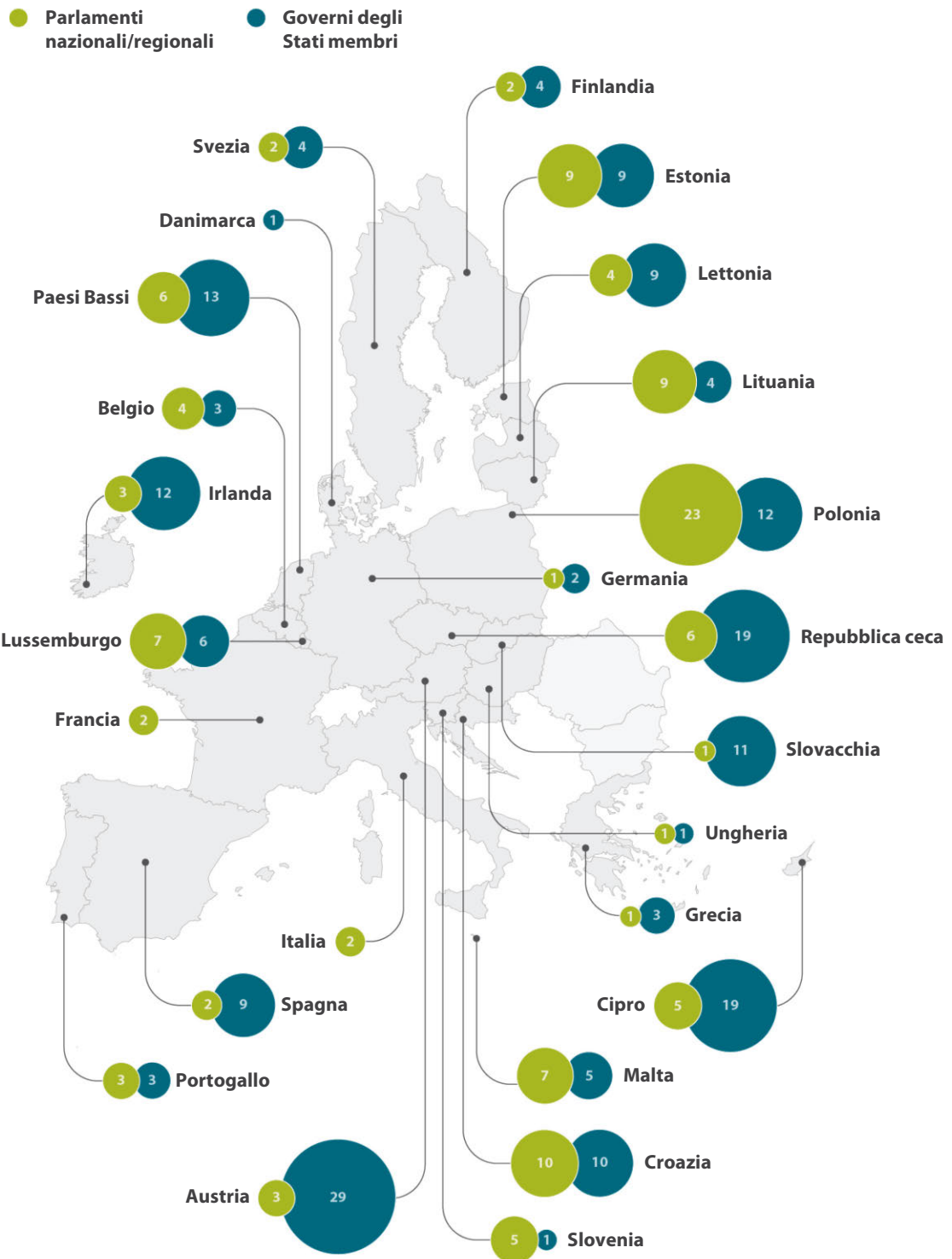
Riunioni con i parlamenti nazionali/regionali

Nel corso del 2024, i Membri e il personale della Corte hanno presentato le attività svolte dall'istituzione in **119 riunioni con i parlamenti nazionali/regionali in 24 Stati membri**. La maggior parte delle riunioni si è svolta con le commissioni che si occupano di bilancio, affari finanziari e/o audit e affari UE.



Riunioni con i governi degli Stati membri

Nel 2024 i Membri e i dirigenti della Corte hanno presentato il lavoro svolto dall'istituzione nel corso di **189 riunioni con i governi e gli organismi di governo di 23 Stati membri**. La maggior parte delle riunioni si è svolta con i ministri/funzionari dei ministeri delle Finanze.



Commissione europea

I Membri della Corte e i Commissari intrattengono con regolarità contatti bilaterali riguardanti compiti di audit/analisi previsti e in corso. Queste riunioni offrono l'opportunità di fare un bilancio della situazione e riflettere su come rafforzare ulteriormente la cooperazione. In aggiunta, i Membri e i Commissari si riuniscono periodicamente per discutere, in varie forme, tematiche di interesse comune.

Cooperazione con le altre Istituzioni superiori di controllo

Comitato di contatto delle Istituzioni superiori di controllo dell'UE

La cooperazione della Corte con le Istituzioni superiori di controllo (ISC) dei 27 Stati membri si svolge principalmente nel quadro del **Comitato di contatto delle istituzioni superiori di controllo dell'UE**. Tale consesso facilita il dialogo e lo scambio fra le ISC degli Stati membri dell'UE e la Corte dei conti europea.

La Corte ha continuato la propria cooperazione in merito alle attività dell'audit delle reti dell'UE, per quel che riguarda l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e della rete sull'energia, facilitando proficui scambi tra pari per gli auditor della Corte.

Inoltre, insieme a tre altre ISC, la Corte ha varato un progetto pilota sull'IA per un campione di relazioni relative all'energia.



Riunione annuale 2024

Nell'ottobre 2024 si è tenuta a Paphos (Cipro) la **riunione annuale** del Comitato di contatto tra i presidenti delle ISC dell'UE. La riunione è stata incentrata su sfide e opportunità per le migrazioni e su questioni concernenti l'audit.

Le ISC dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE

La Corte sostiene anche le **ISC dei paesi candidati all'adesione all'UE** (Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia e Ucraina) e **del potenziale candidato all'adesione all'UE** (Kosovo¹).

Nel 2024, la Corte ha continuato a sostenere la Rete delle ISC dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE e ha iniziato discussioni con altri partner esterni circa la preparazione di un nuovo piano di lavoro di detta Rete, che dovrebbe iniziare nel 2026.

¹ Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla situazione in Kosovo (UNSC 1244/1999) e con il [parere consultivo sulla conformità al diritto internazionale della dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo](#) formulato dalla Corte internazionale di giustizia (CIG) il 22 luglio 2010.

INTOSAI

Durante il 2024 la Corte ha continuato a partecipare in maniera costruttiva alle attività dell'**Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo (INTOSAI)**. In qualità di presidente del Comitato delle norme professionali (*Professional Standards Committee – PSC*), la Corte ha finalizzato i preparativi per l'attuazione del piano strategico di sviluppo (*Strategic Development Plan – SDP*) del Comitato, che sarà il principale oggetto delle proprie attività fino al 2028. L'attuazione dell'SDP 2023-2028 comporta diverse misure volte a accrescere la chiarezza e migliorare la digitalizzazione dei pronunciamenti dell'INTOSAI. La Corte è capofila per uno dei cinque progetti dell'SDP, ossia quello sul miglioramento dell'accessibilità del quadro internazionale dei pronunciamenti.

Nel corso del 2024, la Corte, in qualità di presidente del PSC, ha organizzato e condotto due riunioni del Comitato direttivo del PSC, il suo organo principale di coordinamento e di politica. Ha inoltre partecipato ai sottocomitati del PSC, così come alle attività e ai progetti di altri **gruppi di lavoro dell'INTOSAI**, concernenti ad esempio l'audit ambientale, la stabilità economica e finanziaria e la valutazione delle politiche pubbliche. Ha inoltre contribuito al lavoro del gruppo di esperti del comitato di sorveglianza sulle questioni emergenti (*Supervisory Committee on Emerging Issues – SCEI*).

In qualità di osservatore permanente alle riunioni del *Forum for INTOSAI Professional Pronouncements*, la Corte segue attentamente le deliberazioni di tale organi e, ove necessario, fornisce consulenza e contribuisce in altro modo.

In qualità di presidente del PSC, la Corte ha fatto parte del consiglio direttivo dell'INTOSAI sin dall'ultimo congresso (novembre 2022).

EUROSAI

La Corte ha partecipato attivamente anche alle attività dell'**Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo (EUROSAI)**, il gruppo regionale europeo dell'INTOSAI, in particolare nell'ambito dei gruppi di lavoro sull'audit ambientale, sull'audit dei fondi stanziati per disastri e catastrofi e sulle tecnologie dell'informazione, nonché a progetti nel campo della resilienza e preparazione, dell'intelligenza artificiale, dei cambiamenti climatici e dell'assistenza tecnica all'Ucraina.

Sin dall'ultimo congresso (maggio 2024), la Corte è stata osservatore presso il consiglio direttivo dell'EUROSAI.

Il corpo direttivo della Corte

I Membri

La Corte dei conti europea è un **organo collegiale** composto di un Membro per ogni Stato membro. Previa consultazione del Parlamento europeo, il Consiglio designa i singoli Membri, previa nomina da parte dei rispettivi governi nazionali. La Corte non ha alcun ruolo nel processo di nomina o designazione dei Membri.

I Membri della Corte hanno un **mandato di sei anni, rinnovabile**. Essi esercitano le loro funzioni in **piena indipendenza** e nell'interesse generale dell'Unione europea. Al momento dell'entrata in carica, prestano solenne giuramento dinanzi alla Corte di giustizia dell'UE.

Nel 2024, il Consiglio ha nominato un nuovo Membro portoghese, João Leão, e un nuovo Membro spagnolo, Alejandro Blanco Fernández (entrambi a decorrere dal 1° marzo); un nuovo Membro italiano, Carlo Alberto Manfredi Selvaggi (a decorrere dal 1° maggio); un nuovo Membro finlandese, Petri Sarvamaa, ed un nuovo Membro svedese, Hans Lindblad (entrambi a decorrere dal 1° giugno). In aggiunta, il Consiglio ha rinnovato il mandato del Membro irlandese, Tony Murphy, e del Membro danese, Bettina Jakobsen, per un ulteriore periodo di sei anni (a decorrere dal 1° marzo), nonché il mandato del Membro belga, Annemie Turtelboom, per un ulteriore periodo di sei anni (a decorrere dal 1° maggio).

La designazione concernente la nomina di un nuovo Membro bulgaro, Iliana Ivanova, è stata approvata dal Consiglio a metà dicembre del 2024.

Nel 2024 si sono tenute 24 riunioni del collegio della Corte, con un tasso di partecipazione del 90,1 %. I Membri hanno altresì preso parte alle riunioni di sezione e di comitato (cfr. anche il capitolo "[Le Sezioni di audit e i comitati](#)").

Il Presidente

Il Presidente è responsabile della strategia dell'istituzione, della pianificazione e della gestione della performance, della comunicazione e dei rapporti con i media, delle relazioni istituzionali, delle questioni giuridiche e dell'audit interno. Inoltre, rappresenta la Corte nelle sue relazioni esterne.

I Membri della Corte eleggono al proprio interno un **Presidente** per un periodo di tre anni rinnovabile. La persona eletta assume quindi il ruolo di *primus inter pares*, presiede le riunioni del collegio della Corte e assicura l'attuazione delle decisioni di quest'ultimo.

Tony Murphy ha assunto la carica di Presidente nell'ottobre 2022.



Presidente

**Tony
MURPHY**

Sezione I

Uso sostenibile
delle risorse naturali



(Decana)
**Joëlle
ELVINGER**



**Nikolaos
MILIONIS**



**Klaus-Heiner
LEHNE**



**Iliana
IVANOVA**



**Keit PENTUS-
ROSIMANNUS**



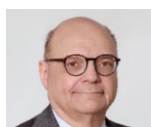
**João
LEÃO**

Sezione II

Investimenti a favore
della coesione,
della crescita
e dell'inclusione



(Decana)
**Annemie
TURTELBOOM**



**François-Roger
CAZALA**



**Stef
BLOK**



**Alejandro
BLANCO
FERNÁNDEZ**



**Carlo Alberto
MANFREDI
SELVAGGI**

Sezione III

Azioni esterne,
sicurezza e giustizia



(Decana)
**Bettina
JAKOBSEN**



**Viorel
ȘTEFAN**



**Marek
OPIOŁA**



**George Marius
HYZLER**



**Laima Liucija
ANDRIKIENĖ**

Sezione IV

Regolamentazione
dei mercati
e economia
competitiva



(Decano)
**Mihails
KOZLOVS**



**Ivana
MALETIĆ**



**Petri
SARVAMAA**



**Hans
LINDBLAD**

Sezione V

Finanziamento e
amministrazione
dell'Unione



(Decano)
**Jan
GREGOR**



**Ildikó
GÁLL-PELCZ**



**Jorg Kristijan
PETROVIĆ**



**Lefteris
CHRISTOFOROU**



**Katarína
KASZASOVÁ**

Membro
responsabile del
**controllo della
qualità
dell'audit**



**Helga
BERGER**

Nota: situazione al febbraio 2025.

Le Sezioni di audit e i comitati

I Membri sono assegnati ad una delle **cinque Sezioni di audit** della Corte, le quali adottano la maggior parte delle relazioni di audit, delle analisi e dei pareri per conto del collegio della Corte. Le Sezioni di audit ripartiscono fra i propri Membri i compiti ad esse assegnati. Ciascun Membro risponde alla propria Sezione, e al collegio della Corte, per i compiti di audit svolti. Il lavoro di audit è espletato da auditor professionisti che lavorano presso le direzioni delle Sezioni di audit.

I Membri di ciascuna Sezione eleggono un decano per un periodo di due anni, rinnovabile. Nel 2024 **le decane/i decani delle cinque Sezioni di audit** erano Joëlle Elvinger, Annemie Turtelboom, Bettina Jakobsen, Mihails Kozlovs e Jan Gregor.

Il **comitato per il controllo della qualità dell'audit (AQCC)** si occupa delle politiche, dei principi e della metodologia di audit della Corte, dello sviluppo e del supporto all'audit, nonché del controllo di qualità dell'audit. È composto da un Membro di ciascuna Sezione di audit e dal 1° marzo 2024 è presieduto da Helga Berger.

Le decisioni relative a questioni strategiche e amministrative di più ampia portata spettano al comitato amministrativo (CA) e, ove opportuno, al collegio dei Membri, entrambi presieduti dal Presidente. Il Comitato amministrativo è composto dal Presidente, dai decani delle Sezioni, dal presidente dell'AQCC e dal Membro responsabile per le relazioni istituzionali (dal 5 dicembre, Keit Pentus-Rosimannus).

Nel 2024 si sono tenute 111 riunioni di Sezione, 14 riunioni del CA e 10 riunioni dell'AQCC. Il **tasso di partecipazione** è stato, rispettivamente, del 90,8 %, del 92,1 % e dell'88,4 %.

Tra gli altri comitati vi sono il **comitato etico** (presieduto da George Marius Hyzler), il **comitato di audit interno** (presieduto, dal 1° luglio, da François-Roger Cazala), il comitato delle Arti (presieduto da Nikolaos Milionis) e il comitato editoriale (presieduto, dall'8 ottobre, da Alejandro Blanco Fernández).

L'alta dirigenza della Corte consta del **Segretario generale** e dei **direttori**. In totale vi sono 10 direzioni: cinque fanno capo alle Sezioni di audit, una al comitato per il controllo della qualità dell'audit, una al Presidente e tre al Segretario generale.



**Mariusz
POMIŃSKI**
Direttore
Sezione I



**Geoffrey
SIMPSON**
Direttore
Sezione II



**Gerhard
ROSS**
Direttore
Presidenza



**Pilar
CALVO FUENTES**
Direttrice
Direzione Attività
linguistiche e redazionali



**Bertrand
ALBUGUES**
Direttore
Sezione III



**Veronica
ARDELEAN**
Direttrice
Risorse umane, finanze
e servizi generali



**Zacharias
KOLIAS**
Segretario generale



**Martin
WEBER**
Direttore
Sezione IV



**Ioanna
METAXOPOULOU**
Direttrice
Comitato
per il controllo
della qualità
dell'audit



**Marco
BARROS LOURENÇO**
Direttore
Informazione, ambiente
di lavoro e innovazione



**Alejandro
BALLESTER GALLARDO**
Direttore
Sezione V

Nota: situazione al febbraio 2025.

Misurazione della performance

La Corte applica **indicatori chiave di performance** (ICP) per informare la dirigenza dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi strategici della Corte, sostenere il processo decisionale e fornire agli interlocutori istituzionali della Corte informazioni sulla performance del proprio operato. Ha aggiornato gli ICP per sostenere la strategia per il periodo 2021-2025 e li modificherà per la sua nuova strategia per il 2026-2030. Gli ICP offrono un'ampia panoramica della performance dell'istituzione in termini di presentazione del suo operato, nonché di impatto e percezione connessi; tra essi figurano:

- o numero di relazioni pubblicate;
- o presenza nei media;
- o impatto e percezione del lavoro della Corte (riscontro dei portatori di interessi);
- o presentazioni dinanzi ad altre istituzioni, parlamenti nazionali/regionali e governi degli Stati membri, nonché attività internazionali;
- o attuazione delle raccomandazioni della Corte.



32 relazioni pubblicate nel 2024

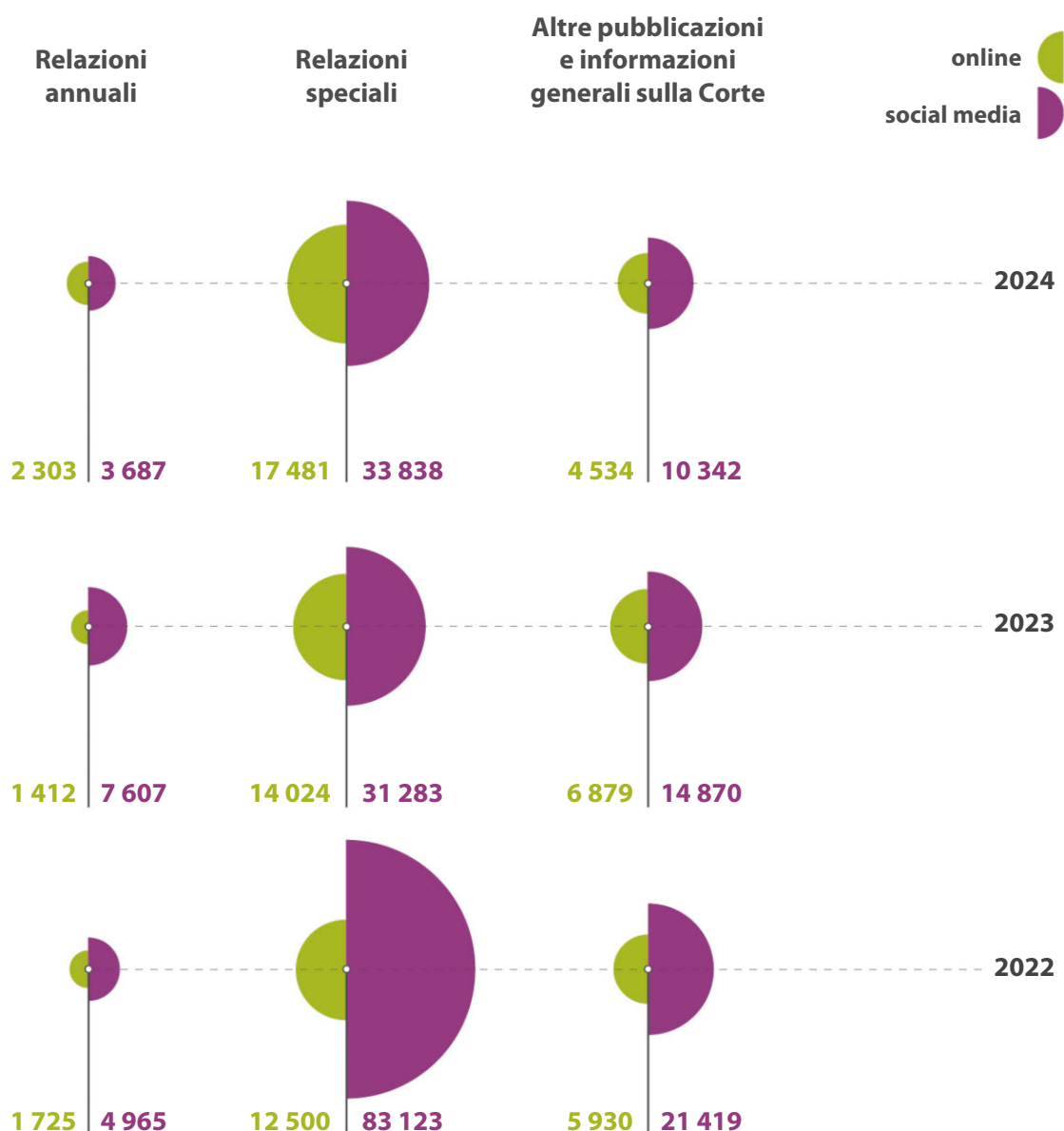
Nel 2024 la Corte ha pubblicato 32 relazioni, di cui 28 relazioni speciali e quattro analisi.

Presenza nei media



La presenza della Corte nei media tradizionali è migliorata

Nel 2024 la presenza della Corte nei media tradizionali è migliorata, con oltre **24 000 articoli di stampa** (pubblicati online) relativi alle relazioni di audit, ad altre pubblicazioni o alla Corte in generale, confermando così la tendenza all'aumento della copertura osservata negli ultimi anni (2023: 22 000; 2022: 20 000). Il numero di **post sui social media** è diminuito (quasi **48 000** rispetto ai 54 000 post del 2023), ma è importante notare che le campagne tramite *bot* potrebbero incidere sulle cifre riguardanti i social media per la Corte e distorcere il confronto tra un anno e l'altro.



La copertura mediatica può variare considerevolmente a seconda del tema e della complessità di una relazione. L'interesse dei media per le pubblicazioni della Corte può risentire anche di fattori esterni, come il verificarsi di un evento o sviluppo strategico importante. Inoltre, in occasione di emergenze come la pandemia o la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, l'attenzione dei media si è concentrata in particolare su qualsiasi aspetto riguardi la crisi.



Crescente interazione con la stampa

Dal 2020 la Corte promuove le proprie pubblicazioni in modo virtuale, il che le ha consentito di intensificare i contatti con i giornalisti dei media nazionali negli Stati membri dell'UE.

Nel 2024 la Corte ha pubblicato **44 comunicati stampa** in 24 lingue dell'UE, nonché varie note informative, annunci per i media e dichiarazioni audio (pronte all'uso) in alcune lingue. Sono state inoltre rilasciate quasi **100 interviste** a importanti organi di informazione di tutta Europa, con una diffusione sulla stampa e su canali radiotelevisivi. La Corte ha anche organizzato **20 punti stampa online**, oltre a 14 punti stampa sulla relazione annuale dedicate alla stampa nazionale. L'argomento di uno di questi eventi per la stampa era "Future of cars in the EU" e la Corte è stata in grado di presentare quattro relazioni già pubblicate affrontando questa tematica da angoli diversi. L'evento ha generato una estesa e duratura copertura mediatica, dimostrando l'utilità del basare la comunicazione su messaggi trasversali fondati sul lavoro di audit della Corte. Nel complesso, tali punti stampa hanno visto la partecipazione di 876 giornalisti, per la maggior parte in rappresentanza di importanti organi di informazione nazionali degli Stati membri dell'UE.



Oltre 780 000 visite al sito Internet della Corte

Nel 2023 la Corte ha varato il nuovo [sito Internet della Corte](#), che nel 2024 è stato visitato più di 780 000 volte, con **1 295 025 singole visualizzazioni** e **56 440 download**.



2024: il numero di follower sui social media ha continuato ad aumentare

Alla fine del 2024 i quattro account della Corte nei social media, ossia su X, LinkedIn, Facebook e Instagram, avevano attratto oltre **61 500 follower**, in aumento rispetto ai 55 500 del 2023 e ai 49 500 del 2022. Il primo numero di ECA Insights (un aggiornamento mensile di LinkedIn), che offre un nuovo sguardo sulle recenti relazioni della Corte e un'anteprima degli audit a venire, è stato pubblicato il 15 novembre 2024 e a fine 2024 aveva oltre 8 500 abbonati.

Impatto e percezione del lavoro della Corte

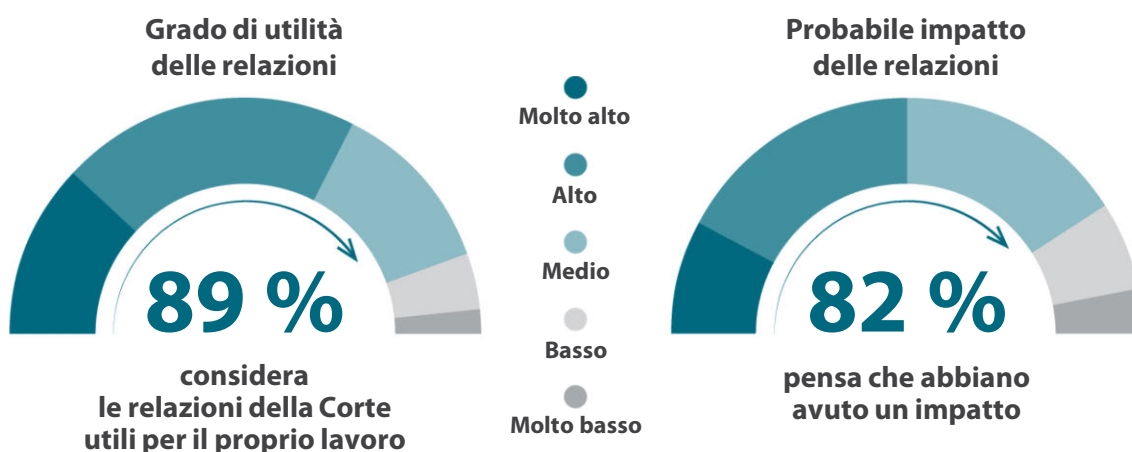


L'89 % di coloro che hanno risposto ai sondaggi della Corte considera le relazioni della Corte utili per il proprio lavoro

La Corte valuta l'**impatto e l'utilità probabili del proprio lavoro**, quali percepiti dai lettori delle sue relazioni presso il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione, le agenzie dell'UE, le rappresentanze permanenti degli Stati membri, le agenzie degli Stati membri, le ISC, le organizzazioni non governative, il mondo accademico, i media e altre parti interessate.

Dal 2018 vengono condotte indagini elettroniche anonimizzate per chiedere ai lettori di fornire un **feedback qualitativo su relazioni selezionate** e di formulare suggerimenti di carattere generale per il lavoro della Corte.

Nel 2024, l'**89 %** di coloro che hanno risposto riteneva le relazioni della Corte utili per il proprio lavoro, mentre l'**82 %** ne riconosceva l'impatto. Si tratta di un risultato migliore di quello dell'anno precedente (nel 2023 tali percentuali erano pari, rispettivamente, all'85 % e al 78 %).



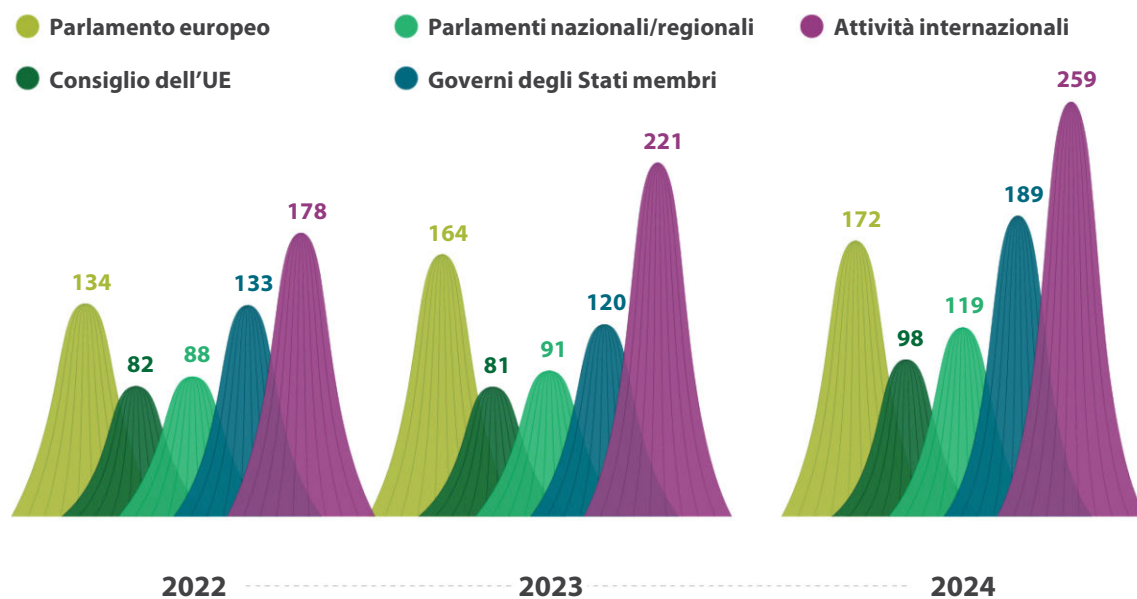
Presentazioni dinanzi ad altre istituzioni, parlamenti nazionali/regionali e governi degli Stati membri, nonché attività internazionali



L'interazione con gli interlocutori della Corte ha toccato un nuovo massimo

Nel complesso, il livello di interazione con gli interlocutori europei ed internazionali della Corte ha toccato un nuovo massimo nel 2024. La Corte ha presentato i risultati del proprio lavoro in **578 occasioni** dinanzi alle commissioni del Parlamento europeo, agli organi preparatori del Consiglio, ai parlamenti nazionali/regionali e ai governi degli Stati membri (2023: 456; 2022: 437).

La Corte ha inoltre preso parte a **259 attività internazionali**, tra cui le attività delle organizzazioni internazionali di audit del settore pubblico, in particolare INTOSAI e EUROSAI, nonché eventi bilaterali con altre ISC, conferenze, riunioni e attività rivolte a un pubblico più ampio (2023: 221; 2022: 178).



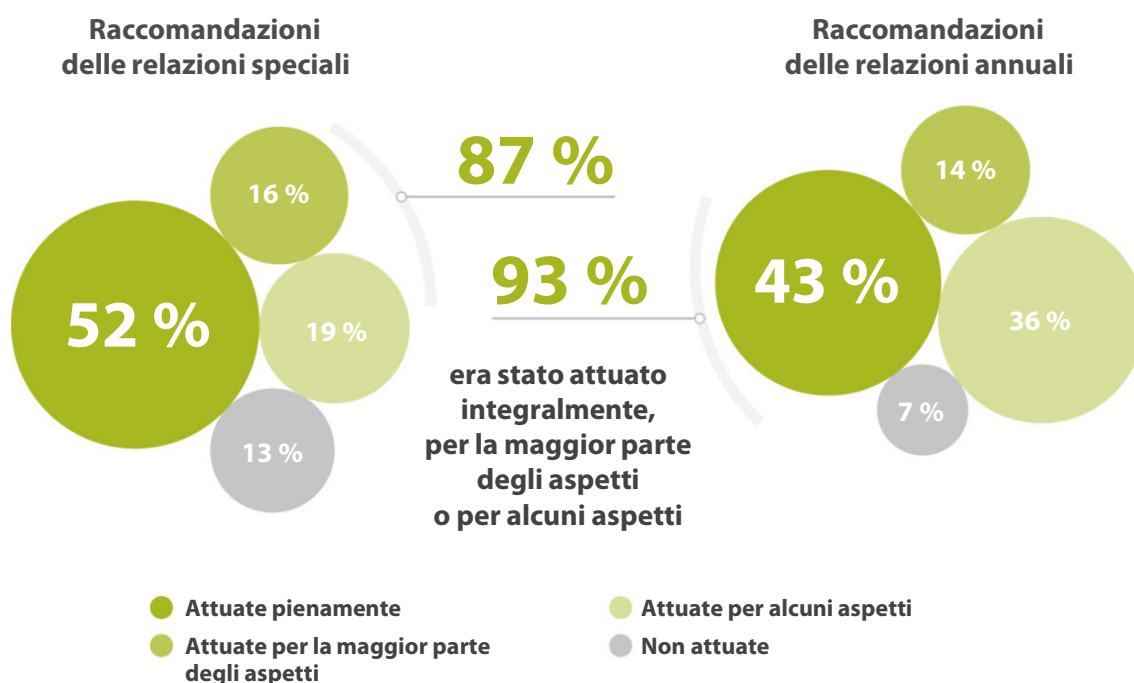
Attuazione delle raccomandazioni della Corte



Quasi tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte nel 2020 sono state, almeno in certa misura, attuate

La Corte misura l'attuazione delle proprie raccomandazioni basandosi sulla **verifica, da parte degli auditor, del seguito che vi è stato dato**. Nel 2024 la Corte ha analizzato le raccomandazioni rivolte alla Commissione e ad altre istituzioni nelle relazioni del 2020.

Dall'analisi risulta che, delle **raccomandazioni** monitorate, il **93 %** delle **19 raccomandazioni** formulate dalla Corte nella **relazione annuale sull'esercizio 2020** e l'**88 %** delle **186 raccomandazioni** formulate nelle **relazioni speciali pubblicate nel 2020** erano state interamente attuate oppure lo erano state per la maggior parte o per alcuni aspetti.



Il personale della Corte

Ripartizione degli effettivi

Alla fine del 2024, la tabella dell'organico della Corte contava **882 posti permanenti e temporanei**² (stesso numero del 2023). Di questi, 558 posti erano assegnati alle Sezioni di audit, di cui 104 nei Gabinetti dei Membri. La Presidenza comprende il Presidente con il suo Gabinetto, la direzione della Presidenza, il servizio Affari giuridici e il servizio di Audit interno.



Alla fine dell'esercizio il personale della Corte comprendeva anche **84 agenti contrattuali** e **26 esperti nazionali distaccati** (nel 2023 queste categorie comprendevano, rispettivamente, 86 e 26 effettivi).

Assunzioni

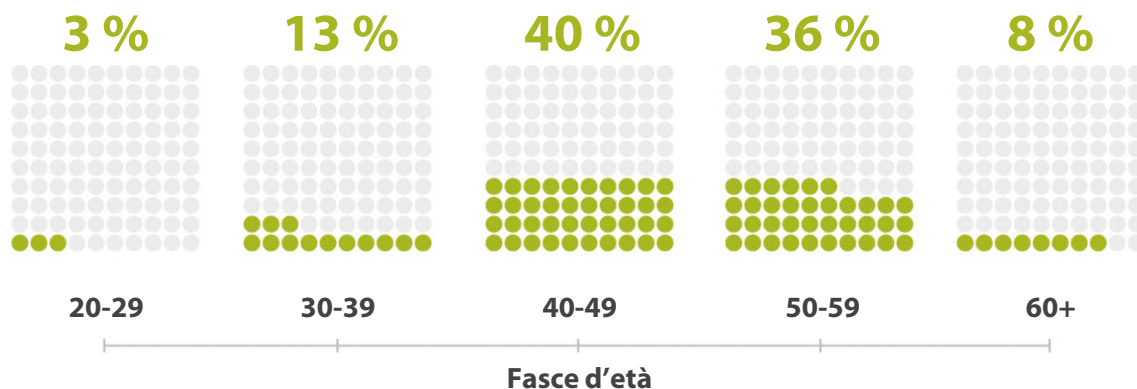
La politica della Corte in materia di assunzioni applica i principi generali e il regime delle istituzioni dell'UE; il suo personale possiede un'**ampia gamma di esperienze accademiche e professionali**.

Nel 2024 sono stati assunti **104 nuovi effettivi** (2023: 95): 40 funzionari, 31 agenti temporanei, 22 agenti contrattuali e 11 esperti nazionali distaccati. Nello spirito di solidarietà, apprendimento reciproco e cooperazione, la Corte ha accolto quattro nuovi **esperti nazionali ucraini**. Ha inoltre fornito **64 tirocini** (stesso numero del 2023) per laureati, della durata compresa tra tre e cinque mesi. Dei 64 tirocinanti, 59 erano retribuiti dalla Corte dei conti europea e cinque hanno ricevuto una remunerazione dal rispettivo Stato membro.

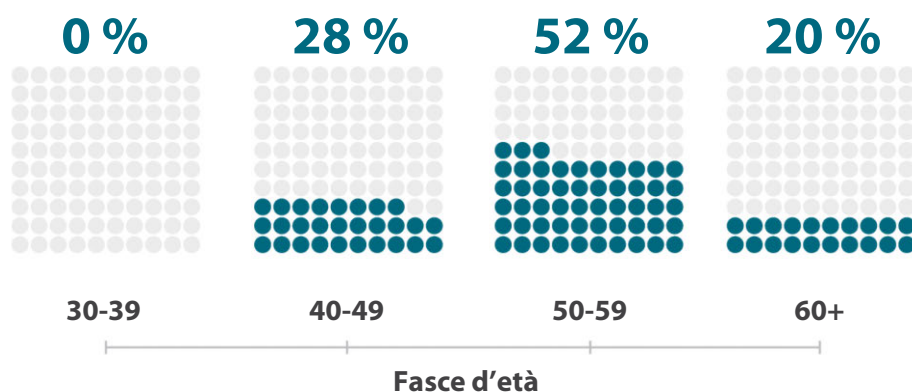
² Compresi i posti momentaneamente vacanti.

Fasce d'età

Tre quarti (76 %) del personale in servizio attivo presso la Corte alla fine del 2024 aveva un'età compresa fra i 40 e i 59 anni, analogamente a quanto osservato nel 2023.

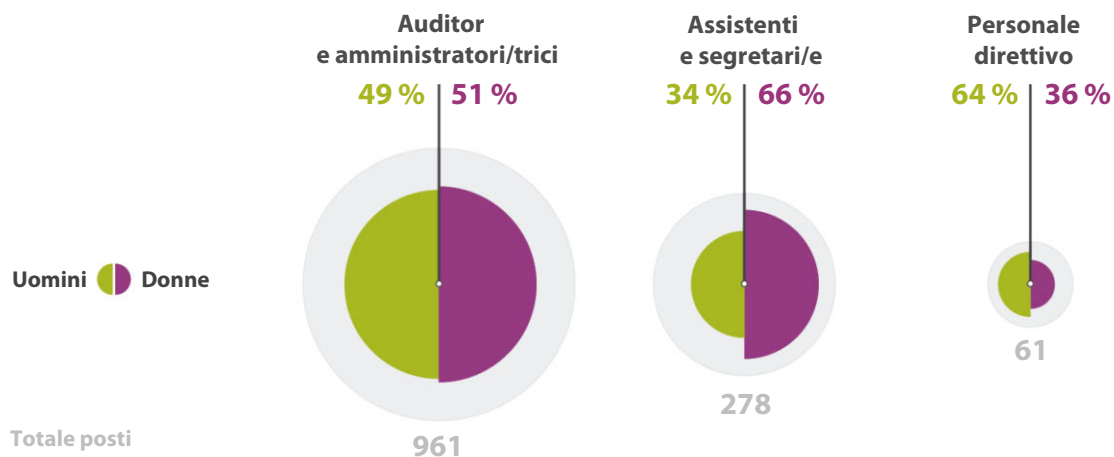


Il 72 % dei **manager** della Corte ha un'età pari o superiore ai 50 anni (2023: 73 %). Ciò porterà al rinnovo di una percentuale considerevole dei dirigenti nei prossimi 5-10 anni.

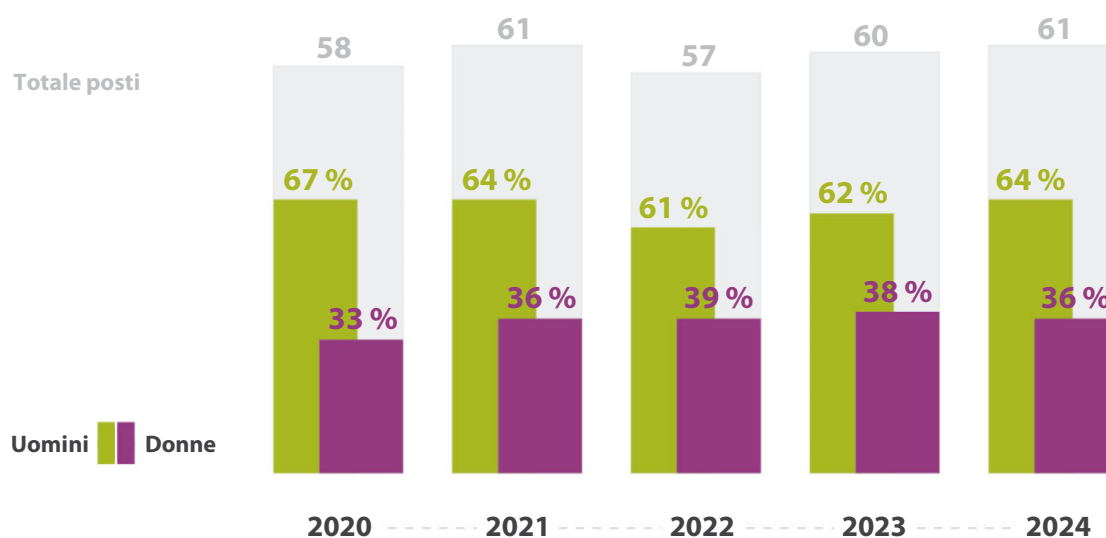


Pari opportunità

Nel complesso, vi è più o meno un'uguale proporzione di donne e uomini nell'organico dell'istituzione.

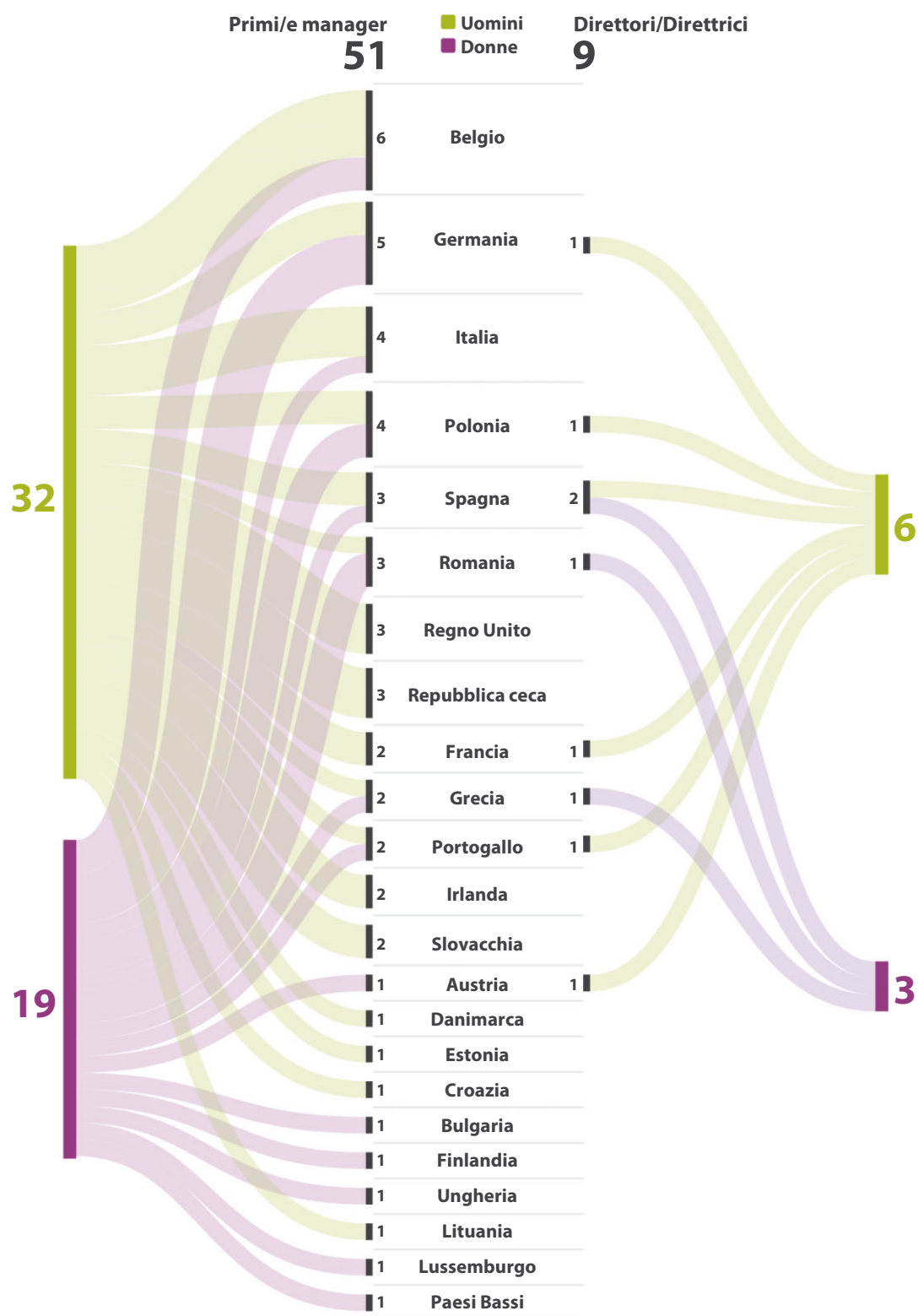


La Corte è impegnata ad offrire **pari opportunità di carriera** al proprio personale, a tutti i livelli dell'organizzazione. In un organico composto da donne e uomini in uguale proporzione, la percentuale di direttrici e prime manager presso la Corte è aumentata negli anni recenti, passando dal 33 % nel 2020 al 36 % nel 2024.



La percentuale delle prime manager nel settore dell'audit presso la Corte è del **44 %** (50 % nel 2023), valore superiore all'obiettivo del 40 % fissato per il 2027. Per quanto riguarda il personale operante come capoincarico, il 40 % è costituito da donne.

Analogamente, la Corte ribadisce il proprio impegno ad assicurare l'**equilibrio geografico** per il proprio personale e controlla la **distribuzione geografica a livello manageriale**.



In linea con quanto prevede il suo [Piano d'azione per la diversità e l'inclusione 2021-2025](#), la Corte ha pubblicato la terza relazione annuale sulla diversità e l'inclusione (per il 2023), con un accento specifico sulla disabilità. Nel dicembre 2024, la Corte ha adottato la Tabella di marcia verso un ambiente di lavoro maggiormente inclusivo per le persone con disabilità. Tra altre misure, la tabella di marcia introduce nuovi programmi d'azione positiva per i tirocinanti e gli agenti contrattuali con disabilità. La finalità è compiere progressi riguardo all'inclusione delle persone con disabilità nell'organico della Corte, come raccomandato dalla [relazione speciale 20/2023](#), intitolata: "Sostegno alle persone con disabilità – L'azione dell'UE ha un limitato impatto pratico"

Deontologia

I principi deontologici della Corte dei conti europea si basano su **valori** quali l'indipendenza, l'integrità, l'obiettività, la trasparenza e la professionalità. La Corte sottoscrive i requisiti stabiliti dal [Codice di deontologia dell'INTOSAI](#) (ISSAI 130), che ha incluso nei propri [orientamenti deontologici](#) applicabili a tutti i Membri e a tutto il personale della Corte.

Il Comitato etico della Corte esamina le questioni deontologiche pertinenti, comprese le attività esterne dei Membri, per assicurare il rispetto dei propri principi. È composto da tre membri nominati dal collegio, tra cui due Membri della Corte e un membro esterno scelto in base alle capacità e qualità professionali. Il Comitato si è riunito sei volte nel 2024.

Nel maggio 2024 la Corte, assieme ad altre sette istituzioni dell'UE, ha firmato un accordo per istituire un nuovo organismo interistituzionale che si occuperà principalmente di norme etiche. Questo nuovo organismo rafforzerà l'integrità, la trasparenza e la rendicontabilità nel processo decisionale dell'UE. Elaborerà norme etiche minime comuni e pubblicherà relazioni sulla loro attuazione, promuovendo una cultura di etica in seno all'UE. Detta iniziativa prende le mosse dalle raccomandazioni formulate dalla Corte circa il miglioramento dei quadri etici e incoraggia la collaborazione interistituzionale per condividere le migliori pratiche e aumentare la consapevolezza delle norme etiche.

Supporto all'audit

La trasformazione digitale dell'audit

Rafforzando l'integrazione e l'interoperabilità dei propri sistemi attuali, la Corte continua ad aumentare l'efficienza dei propri processi di audit. Nell'ambito del proprio piano di sviluppo per un miglior utilizzo della tecnologia per l'audit, la Corte ha compiuto progressi anche nell'attuazione delle attività connesse all'audit informatico, alla scienza dei dati avanzata e all'automazione. Nel 2024 ha inoltre proseguito i propri sforzi di innovazione, esaminando in modo approfondito i modi con cui l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per assistere le attività di audit.



Dialogare digitalmente con i portatori d'interesse

Il progetto di sviluppo di una nuova applicazione che sostituisca l'attuale sistema di gestione dei portatori d'interesse utilizzato dalla Corte è andato avanti nel corso di tutto il 2024 e dovrebbe essere completato nel 2025.

Lo **studio di produzione di audiovisivi della Corte** ha ulteriormente aumentato le proprie attività. Il suo principale prodotto sono le conferenze stampa, ma vengono realizzati anche video promozionali con i Membri della Corte sulle pubblicazioni della Corte, nonché materiale audiovisivo ad uso interno, informativo e di sensibilizzazione.



Integrazione digitale e automazione

L'**integrazione dei sistemi informativi di audit** è proseguita, con l'obiettivo di migliorare l'interoperabilità tra i sistemi esistenti e offrire agli utenti un'esperienza più fluida. Essa comprende strumenti di documentazione di audit ed il sistema di gestione degli audit della Corte. La Direzione per il controllo della qualità dell'audit, con il sostegno di altre direzioni, ha esplorato possibili soluzioni per un sistema integrato di documentazione e gestione dell'audit che copra l'intero ciclo di vita dell'audit. Sono stati inoltre posti in essere strumenti per facilitare e accelerare la revisione dei documenti, quali ad esempio DORA (*Document Reading Assistance*). Nell'archivio dati della Corte (strumento per raccogliere, conservare, trasformare, combinare e gestire dati strutturati) il numero di relazioni che consente una visualizzazione e un monitoraggio interattivi dei dati è aumentato.

La Corte ha modernizzato i propri **servizi e tecnologie mobili**. È stata realizzata una grande ristrutturazione dell'infrastruttura di gestione integrata di accessi e identità.



L'**équipe DATA** (Dati e tecnologie per l'audit) ha continuato a svolgere i propri compiti, definiti nel piano di sviluppo per un migliore utilizzo della tecnologia a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di audit della Corte. **Scienziati dei dati e auditor informatici** hanno lavorato in stretta collaborazione con le équipes di audit per capire le procedure e le necessità specifiche.

Nel 2024, l'équipe DATA ha partecipato a **tutti i tipi di audit** (controlli di gestione, audit finanziari e di conformità), sostenendo le équipes di audit di tutte le Sezioni della Corte. Le attività hanno spaziato, a seconda della complessità dell'incarico, dalla collaborazione a breve termine fino al pieno coinvolgimento nei compiti di audit, sia per gli scienziati dei dati che per gli auditor informatici.

Partendo dall'esperienza maturata di recente dall'équipe DATA, la Corte ha aggiornato la propria **metodologia di audit informatico** su AWARE (il proprio portale dedicato agli orientamenti e alla metodologia di audit), fornendo agli auditor orientamenti esaustivi sull'integrazione dell'audit informatico nei processi di audit della Corte. La Corte ha anche posto le basi per iniziare ad espletare audit del SUMMA nel 2025. Il SUMMA è il nuovo sistema finanziario della Commissione europea, che è pienamente operativo per l'intera Commissione e tutte le agenzie esecutive dal 1° gennaio 2025.

A seguito dell'analisi condotta nel 2023 su opportunità e sfide dell'IA per la Corte e le sue attività di audit, è stata pubblicata la **strategia iniziale e tabella di marcia di diffusione relative all'intelligenza artificiale 2024-2025**, chiarendo l'impiego dell'IA nei processi di audit e l'audit dei sistemi di IA. Detto documento elencava le finalità e gli obiettivi della Corte e proponeva una tabella di marcia relativa all'IA con azioni concrete da intraprendere nel 2024 e nel 2025 per conseguire dette finalità.

L'équipe DATA ha continuato a contribuire alla riqualificazione e all'aumento del livello delle competenze degli auditor della Corte nel corso di tutto l'anno, al fine di sviluppare una cultura digitale tramite la formazione del personale.



Innovazione

La promozione dell'innovazione è continuata per mezzo di “brevi progetti di innovazione” (**Short Innovation Projects – SIP**). I SIP sono di solito iniziati da utenti che desiderano provare un nuovo strumento o una tecnologia in modo concreto. La direzione Informatica assegna all'utente un gestore di progetto che gli fornisca assistenza, prendendosi cura degli aspetti tecnologici e di governance informatica. La Corte ha completato progetti di questo tipo in materia di droni ad uso di audit, intelligenza artificiale (“ECA GPT”) e plug-in di Adobe Acrobat. Vi sono altri SIP in corso, quali quello sui moduli di M365 o quello concernente Microsoft Copilot presso la Corte. È stata varata una fase pilota per testare l'utilizzo di Microsoft Copilot presso la Corte.

In parallelo, è stato creato un nuovo **laboratorio di innovazione della Corte**. Questo laboratorio è dotato di server specializzati, computer *in loco* e capacità di stoccaggio per fornire le fondamenta tecnologiche per l'intelligenza artificiale.

Nel 2024, la Corte ha continuato a partecipare attivamente al Gruppo sulle tecnologie emergenti del comitato interistituzionale per la trasformazione digitale (ICDT), incentrando la propria attività sull'intelligenza artificiale.

La comunicazione visiva



Rendere i prodotti della Corte più facili da capire

L'uso accattivante degli elementi visivi e della visualizzazione dei dati è diventato sempre più importante nel contesto dell'interazione con gli interlocutori della Corte e della comunicazione con i cittadini dell'UE. L'utilizzo di elementi visivi nella comunicazione della Corte può rendere le risultanze del lavoro di audit più visibili, più comprensibili e quindi più accessibili ai cittadini e ai portatori di interessi. Nel 2024 l'équipe di progettazione grafica del servizio Comunicazione della Corte ha continuato a fornire sostegno diretto alle équipes di audit, fornendo loro infografiche e illustrazioni adattate alle rispettive esigenze, in linea con l'identità visiva della Corte, al fine di conferire maggiore valore al lavoro di audit della Corte e rafforzare l'impatto delle sue relazioni.

La metodologia di audit



AWARE

La piattaforma digitale interna **AWARE** (**Accessible Web-based Audit Resource for the ECA**) descrive la metodologia di audit della Corte e gli orientamenti in materia. È disponibile sul [sito Internet della Corte dei conti europea](#) e offre così al pubblico un **unico punto di accesso** alla metodologia di audit della Corte.



La formazione professionale



Gli obiettivi stabiliti per la formazione professionale sono stati superati

Nel 2024 è stato ancora una volta superato l'obiettivo in materia di formazione professionale di cinque giornate di formazione non linguistica all'anno per gli auditor, stabilito in base alle raccomandazioni della Federazione internazionale degli esperti contabili, e di due giornate per il personale non addetto all'audit. In media, gli auditor della Corte hanno usufruito di 5,8 giorni di formazione non linguistica (6,7 nel 2023 e 6,9 nel 2022), di cui 4 giorni di formazione relativa all'audit. Il personale addetto a compiti diversi dall'audit ha beneficiato in media di 3,9 giorni di formazione (3 nel 2023 e 3,6 nel 2022).



Formazione inerente l'audit connessa alle competenze chiave per l'audit

Come propria priorità principale, la Corte ha continuato ad organizzare corsi e presentazioni su ambiti di audit e aree di intervento. In totale, sono stati erogati 48 corsi di formazione sulle specifiche aree d'intervento. Nel febbraio 2024 la Corte ha pubblicato un **nuovo quadro di competenze** per gli auditor. Ciò ha fornito una solida base per migliorare la struttura dell'offerta formativa relativa alle attività fondamentali della Corte. Per agevolare la consultazione dell'offerta formativa sulle attività fondamentali della Corte, i corsi elencati nel catalogo della formazione sono stati collegati alle competenze indicate in detto quadro.



Formazione digitale arricchita

Il **programma di formazione sull'uso dei dati e delle tecnologie nell'audit**, sviluppato in collaborazione con l'équipe DATA della Corte, è concepito per far sì che ciascun auditor possieda un livello minimo di competenze digitali e per accrescere la conoscenza dell'audit informatico, l'analisi dei dati e delle opportunità e sfide dell'IA. La Corte sostiene il progetto di digitalizzazione offrendo formazione mirata e promuovendo una cultura dell'innovazione. Adotta un approccio curriculare, con un percorso di apprendimento che copre una gamma di competenze che vanno da quelle di base a quelle avanzate ed incoraggia i partecipanti a metterle in pratica. Nel 2024 detto programma è stato arricchito aggiungendo un percorso di apprendimento sull'intelligenza artificiale. Il calendario formativo del 2024 comprendeva una gamma di corsi classificati in tre percorsi di apprendimento.

Attività linguistiche e redazionali

Nel 2024 sono state tradotte e riviste più di **227 800 pagine** (2023: 208 000), 16 447 delle quali sono state esternalizzate. Le équipes linguistiche si avvalgono sia di strumenti informatizzati che di tecnologie di traduzione automatica per razionalizzare il processo di traduzione. La Corte ha predisposto 43 pubblicazioni applicando e verificando le norme della Corte in materia editoriale e di identità visiva.

I traduttori della Corte hanno anche partecipato ad attività di audit, fornendo **assistenza linguistica** durante le visite di audit, le riunioni online o le riunioni ibride, nonché **assistenza alla stesura delle relazioni** al fine di assicurare chiarezza. Inoltre, sono stati coinvolti in **attività di comunicazione**, offrendo consulenza linguistica e migliorando la qualità dei testi adattandoli ai destinatari cui erano rivolti, ad esempio attraverso l'adattamento culturale.

Nel 2023, la Corte ha prodotto per la prima una relazione speciale pienamente accessibile, che includeva una versione facile da leggere.

Cybersicurezza



Un nuovo regolamento per potenziare la cybersicurezza delle istituzioni dell'UE

L'entrata in vigore del [regolamento \(UE, Euratom\) 2023/2841³](#), nel gennaio 2024, ha rappresentato un grande passo in avanti nel considerare la cybersicurezza un elemento essenziale del quadro di governance e di gestione del rischio di istituzioni, organismi e agenzie dell'UE. Per rispettare detto regolamento, l'équipe Sicurezza informatica della Corte ha lavorato sul completamento del "riesame iniziale della cybersicurezza", in modo che la Corte potesse adottare il quadro di gestione, di governance e di controllo dei rischi in materia di cybersicurezza entro l'aprile 2025.

Nel giugno 2024, la Corte ha subito un attacco distribuito di negazione del servizio (DDoS), della durata di 24 ore, contro i propri siti Internet pubblici, rivendicato da un gruppo pro-russo nell'ambito di una più vasta campagna volta a sabotare le elezioni europee. L'attacco è stato attenuato con il sostegno dello *Scrubbing Centre* del Lussemburgo.

La Corte ha continuato ad attuare il proprio piano per la cybersicurezza 2022-2024, realizzando importanti miglioramenti riguardo, ad esempio, all'autenticazione senza password, alle politiche di accesso condizionato per i servizi cloud e ad una più robusta sicurezza dell'accesso privilegiato. Sono state adottate inoltre misure di protezione contro il *phishing* e le frodi via e-mail.

Per migliorare la risposta agli incidenti, la Corte ha preso parte, per la prima volta, all'esercizio congiunto di cybersicurezza in materia di sensibilizzazione e preparazione (JASPER) co-organizzato dalla CERT-UE e dall'ENISA, testando le procedure di *escalation* delle crisi. In aggiunta, nel 2024 è divenuto pienamente operativo lo scambio di e-mail criptate con la maggior parte delle istituzioni, degli organismi e delle agenzie dell'UE.

La sensibilizzazione alla cybersicurezza è rimasta una priorità, con formazione continua del personale, newsletter e simulazioni di *phishing* per rafforzare la resilienza a fronte delle minacce cibernetiche.

³ Regolamento (UE, Euratom) 2023/2841 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che stabilisce misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nelle istituzioni, negli organi e negli organismi dell'Unione

Gli immobili

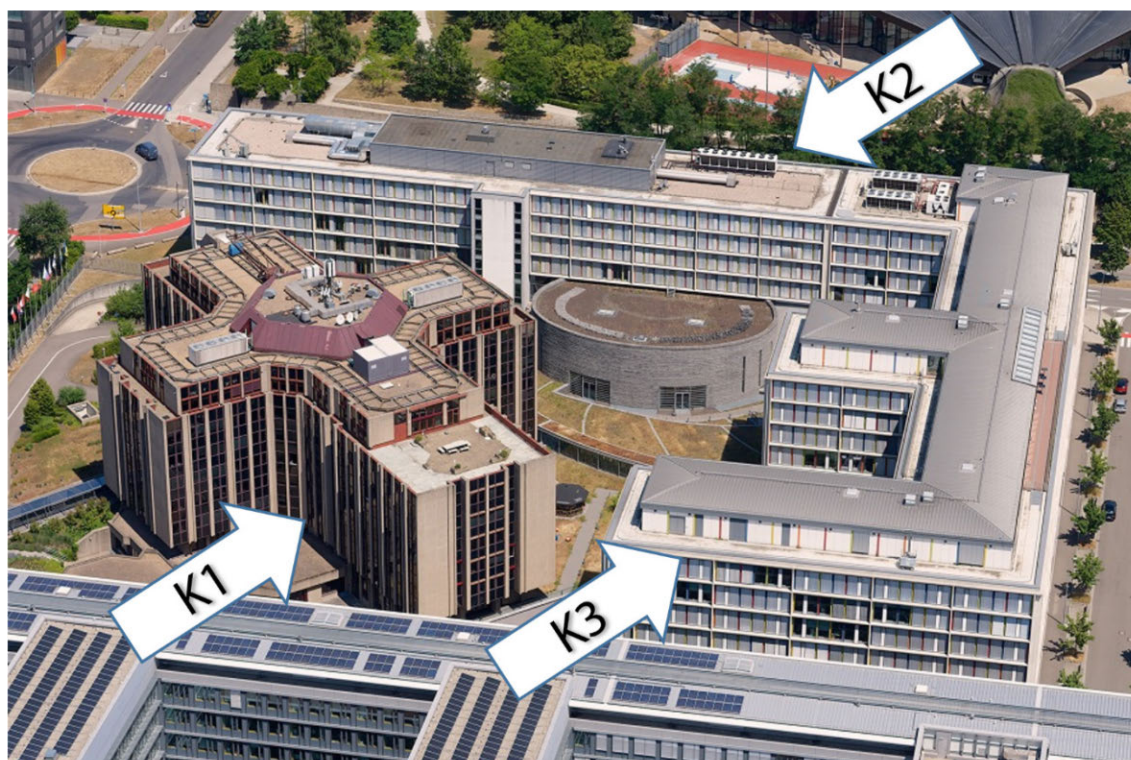


Un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e rispettoso dell'ambiente

La Corte ritiene che un buon ambiente di lavoro sia essenziale per il conseguimento dei propri obiettivi strategici. L'impatto diretto sul benessere del personale contribuisce a rendere attraente l'ambiente di lavoro della Corte.

La finalità ultima della Corte è offrire un luogo di lavoro sostenibile, collaborativo, orientato al benessere, sicuro e rispettoso dell'ambiente per tutto il personale.

La Corte possiede attualmente **tre edifici** ("K1", "K2" e "K3") nel quartiere Kirchberg di Lussemburgo, che operano come un'unica entità tecnica integrata. Nella stessa città detiene inoltre uffici in locazione per il centro di ripristino in caso di sinistro.





Relazione sulla sostenibilità

Nel 2024, la Corte ha aggiunto un allegato alla relazione “[Le attività della Corte nel 2023](#)”, per fornire informazioni sulla sostenibilità delle proprie attività. Questa rendicontazione sulla sostenibilità comporta una valutazione, misurazione e comunicazione del modo in cui l’organizzazione affronta e gestisce il proprio impatto rilevante sull’economia, sulla società e sull’ambiente. L’allegato in questione fornisce una panoramica dell’impatto delle attività della Corte. Illustra inoltre in che modo, negli audit espletati, la Corte verifica se i fondi dell’UE favoriscano una crescita sostenibile e inclusiva in Europa e in tutto il mondo. Presenta inoltre informazioni sull’impatto delle infrastrutture della Corte e delle modalità con cui la Corte opera sotto il profilo amministrativo.

La relazione della Corte sulla sostenibilità in riferimento all’esercizio 2024 è acclusa in allegato alla presente relazione.



Allegato

Relazione della Corte dei conti europea sulla sostenibilità Esercizio 2024



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Introduzione

01 Il presente allegato descrive gli sforzi compiuti dalla Corte per essere un'istituzione sostenibile. Descrive in che modo la Corte gestisce gli impatti economici, sociali e ambientali delle proprie attività, sia a livello interno che esterno.

02 La [direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità \(CSRD\)](#) richiede che tutte le grandi imprese di interesse pubblico presentino una rendicontazione di sostenibilità a partire dall'esercizio finanziario 2024. Anche se la [Corte dei conti europea](#) non rientra nell'ambito di applicazione della CSRD, vuole essere un'istituzione trasparente che risponde del proprio operato; pertanto, questa relazione è uno strumento con cui informare i portatori di interesse ed i cittadini dell'UE sull'impegno della Corte ad operare in modo sostenibile.

03 Gli strumenti da utilizzare per la rendicontazione ai sensi della CSRD sono i [principi europei di rendicontazione di sostenibilità \(ESRS\)](#), adottati dalla Commissione il 31 luglio 2023. L'uso degli ESRS garantisce un altissimo livello di interoperabilità con l'[International Sustainability Standards Board \(ISSB\)](#) e con la [Global Reporting Initiative \(GRI\)](#), evitando così doppie comunicazioni non necessarie. La GRI è stata un [punto di riferimento](#) importante per lo sviluppo degli ESRS e molti obblighi di rendicontazione previsti da tali principi sono ispirati alle norme GRI.

04 Questa è la quarta relazione sulla sostenibilità della Corte. È adattata al contesto in cui opera e alle sue caratteristiche di istituzione pubblica e pertanto non segue alcuna metodologia di rendicontazione specifica. Val la pena di sottolineare, tuttavia, che è ispirata alla metodologia GRI. La [prima relazione](#), relativa all'esercizio finanziario 2021, e la [seconda](#), relativa al 2022, sono disponibili per la consultazione in inglese e francese. A partire dall'[anno scorso](#), la relazione di sostenibilità è inclusa, sotto forma di allegato, nella relazione annuale "Le attività della Corte". Invitiamo i nostri interlocutori istituzionali e gli altri portatori di interesse a consultare le relazioni degli anni precedenti per integrare la lettura del presente documento.

05 Al momento della redazione di questa relazione, alcuni dati per il 2024, in particolare i dati sui risultati ambientali, non erano ancora disponibili. In questi casi, sono state utilizzate le cifre relative al 2023.

06 Per ulteriori informazioni sulle attività e sulle relazioni di audit della Corte dei conti europea, si invita a consultare il sito Internet: www.eca.europa.eu e a seguirci sui social media.

Informazioni generali

Profilo organizzativo

07 La Corte dei conti europea è una istituzione dell'Unione europea. È l'auditor esterno dell'UE e, in quanto tale, è custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'UE. Le sue attività di audit coprono tutte le spese relative alle politiche e ai programmi in tutti i settori del bilancio dell'UE.

08 La sua missione è valutare l'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la legittimità e la regolarità degli interventi dell'UE grazie a un lavoro di audit indipendente, professionale e d'impatto. La Corte mira così ad accrescere il rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza, nonché a migliorare la gestione finanziaria, rafforzando in tal modo la fiducia dei cittadini e aiutando l'UE ad rispondere in modo efficace alle sfide attuali e future che questa deve affrontare.

09 La Corte intende essere all'avanguardia nell'attività professionale di audit del settore pubblico e contribuire a un'UE più resiliente e sostenibile, che difenda pienamente i valori su cui è basata.

10 Per ulteriori dettagli sul nostro profilo organizzativo, si rimanda alla sezione "[Corte dei conti europea](#)" del documento principale. La sezione "[Il corpo direttivo della Corte](#)" fornisce una descrizione del quadro di governance della Corte. Per una panoramica delle principali attività della Corte nel 2024, si veda la sezione "[Le attività della Corte](#)".

Etica e valori

11 L'etica e l'integrità morale rivestono la massima importanza per la Corte. Quale istituzione di audit, la Corte deve ispirare fiducia ed essere credibile. Senza un fermo impegno a favore dei principi etici, questa fiducia può essere intaccata, mettendo a rischio la capacità della Corte di adempiere al proprio mandato. L'attività della Corte si ispira a cinque valori fondamentali.

- **Indipendenza:** la Corte realizza i propri compiti libera da qualsiasi influenza che possa comprometterne il giudizio professionale, o essere percepita come tale.
- **Integrità:** la Corte opera con onestà, affidabilità e unicamente nell'interesse pubblico, con l'obiettivo di assolvere un ruolo guida, dando il buon esempio in relazione sia all'attività professionale che al modo in cui viene gestita l'istituzione.
- **Obiettività:** la Corte fa prova di imparzialità e neutralità e fonda le conclusioni di audit raggiunte su sufficienti elementi probatori pertinenti e affidabili.
- **Trasparenza:** la Corte comunica le proprie constatazioni in relazioni chiare, esaustive e accessibili, pubblicate in tutte le lingue dell'UE, e nel rispetto dei requisiti di riservatezza e protezione dei dati.
- **Professionalità:** conformemente ai principi internazionali di audit, la Corte acquisisce, sviluppa e mantiene i più alti livelli di conoscenza, esperienza e competenza in relazione sia all'attività professionale di audit del settore pubblico che alla gestione finanziaria e delle politiche dell'UE.

12 Tutto il personale della Corte è tenuto a rispettare le norme ed i principi del [quadro etico](#) della Corte dei conti europea, che è disponibile al pubblico sul sito Internet della Corte. Tale quadro include i principi professionali e gli [orientamenti deontologici](#) basati sul [Codice di deontologia dell'INTOSAI \(ISSAI 130\)](#). Gli orientamenti deontologici forniscono istruzioni su come segnalare gravi illeciti (attraverso una procedura apposita per il cosiddetto "*whistleblowing*").

13 Per fornire sostegno al personale dell'istituzione, al suo interno è stato costituito un comitato etico e sono stati nominati consulenti deontologici. Il comitato etico esamina le questioni deontologiche riguardanti i Membri della Corte in servizio e gli ex Membri. Pubblica una relazione annuale interna in cui vengono descritte le attività svolte dal comitato, oltre alle altre attività intraprese nel corso dell'anno nel settore dell'etica. Ad esempio, durante il 2024 i membri del comitato etico hanno organizzato e partecipato a eventi di sensibilizzazione.

14 Il ruolo dei consulenti deontologici della Corte consiste nel fornire al personale consulenza e orientamenti su questioni deontologiche. Il personale può rivolgersi ai consulenti deontologici in qualsiasi momento per sottoporre loro questioni in materia di etica e deontologia.

15 L'istituzione organizza regolarmente formazioni sul quadro etico, anche attraverso un evento annuale denominato "Ethics Days".

Coinvolgimento dei portatori di interesse

16 La Corte organizza una serie di iniziative per coinvolgere i principali portatori di interesse. Queste sono state mappate nella [relazione sulla sostenibilità per il 2021](#) e sono descritte nella [strategia della Corte 2021-2025](#). In particolare, la Corte promuove le relazioni istituzionali con i suoi principali interlocutori, come il Consiglio e il Parlamento europeo, in particolare la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento, e con la Commissione, la principale entità controllata, per instaurare una buona comunicazione e facilitare il feedback.

17 La Corte collabora con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e con la Procura europea (EPPO) per assisterli nell'attività di lotta alle frodi contro il bilancio dell'UE (cfr. anche paragrafi [30-32](#)).

18 In qualità di membro attivo sia dell'[INTOSAI](#) che dell'[EUROSAI](#), la Corte ha inoltre sviluppato la cooperazione in materia di audit del settore pubblico. Mantiene una rete di relazioni di cooperazione con altre istituzioni superiori di controllo (ISC) e altri importanti interlocutori istituzionali. Tali relazioni sono descritte su [questa pagina](#) del sito Internet della Corte.

19 Per maggiori informazioni sull'impegno nei rapporti con i principali interlocutori e omologhi istituzionali, consultare le sezioni "[Relazioni istituzionali](#)" e "[Cooperazione con le altre Istituzioni superiori di controllo](#)" del documento principale.

Norme economiche

Performance economica

20 I conti annuali della Corte sono redatti dal contabile della Corte e controllati per ogni esercizio da un revisore esterno. I conti annuali così verificati e le relazioni del revisore esterno sono trasmessi alla Commissione europea per il consolidamento, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio.

21 Le risorse finanziarie della Corte sono stabilite ai sensi degli articoli 310-324 del [trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#). Nel 2024, la dotazione finanziaria della Corte è ammontata a 185,6 milioni di euro (rispetto ai 175,1 milioni di euro nel 2023 e ai 162,1 milioni di euro nel 2022), e il tasso di esecuzione è stato del 97,6 % (2023: 98,0 %; 2022: 98,5 %). La dotazione a disposizione della Corte rappresenta circa l'1,5 % della spesa amministrativa totale dell'UE (meno dello 0,1 % della spesa totale dell'UE).

22 Nella [relazione annuale sulla gestione finanziaria e di bilancio](#), la Corte presenta una sintesi dell'esecuzione del bilancio e spiega gli eventi che hanno avuto un impatto significativo sulle attività dell'istituzione. Anche tale relazione viene trasmessa alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio.

Impatti economici indiretti

23 La Corte ha un impatto economico indiretto positivo sulla comunità locale, in particolare se si considerano il numero di posti di lavoro creati, il numero di famiglie espatriate che si stabiliscono in Lussemburgo e il numero di figli dei dipendenti che frequentano le scuole locali. Tuttavia, la Corte non sostiene specificamente gli investimenti in infrastrutture e servizi per la comunità locale, in quanto ciò non rientra nel suo mandato di istituzione europea.

24 La Corte non ha condotto alcuno studio specifico per quantificare il proprio impatto economico sulla comunità locale. Indipendentemente dalle difficoltà che tale studio comporterebbe, tale attività non rientra tra le priorità della Corte in materia di comunicazione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU nel contesto dell'UE

25 In quanto istituzione superiore di controllo, la Corte dei conti europea può, nel quadro dei propri audit, apportare un prezioso contributo al conseguimento dei 17 **obiettivi di sviluppo sostenibile** (OSS) delle Nazioni Unite. In linea con il proprio mandato e le priorità perseguite, la Corte monitora l'attuazione, segue i progressi e individua i possibili miglioramenti per tutti gli OSS.



26 Nel 2024 la Corte ha pubblicato 28 relazioni speciali e quattro analisi, in cui sono state esaminate le sfide che impegnano l'UE in tutti i settori di spesa e d'intervento. Tutte queste relazioni ed analisi, ad eccezione di tre, (il 91 %, rispetto all'89 % nel 2023) hanno riguardato temi attinenti agli **obiettivi di sviluppo sostenibile** (OSS) delle Nazioni Unite. La tabella che segue riporta le pubblicazioni della Corte su temi connessi agli OSS. Sono disponibili [informazioni regolarmente aggiornate](#) su questo argomento.

Tabella 1 – Corrispondenza tra le relazioni e analisi del 2024 e gli OSS delle Nazioni Unite

Relazione	OSS corrispondente
Relazione speciale 01/2024, “Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture: finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli”	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 
Relazione speciale 02/2024, “Il ruolo di coordinamento del Servizio europeo per l’azione esterna – Un funzionamento per lo più efficace, nonostante alcune debolezze in materia di gestione delle informazioni, organico e resoconti forniti”	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 
Relazione speciale 03/2024, “Lo Stato di diritto nell’UE – È migliorato il quadro per la tutela degli interessi finanziari dell’UE, ma permangono rischi”.	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 
Relazione speciale 04/2024, “Raggiungere gli obiettivi UE in materia di sicurezza stradale: è ora di cambiare marcia”	3 SALUTE E BENESSERE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI  
Relazione speciale 05/2024, “Il registro per la trasparenza dell’UE – Informazioni utili ma limitate sulle attività di lobbying”	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 
Relazione speciale 06/2024, “Lo strumento per i rifugiati in Turchia – Vantaggioso per i rifugiati e le comunità che li ospitano, ma l’impatto e la sostenibilità non sono ancora garantiti”	3 SALUTE E BENESSERE 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE     
Relazione speciale 07/2024, I sistemi utilizzati dalla Commissione per recuperare le spese irregolari dell’UE: è possibile recuperare di più e più velocemente	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 

Relazione	OSS corrispondente
Relazione speciale 08/2024, Le ambizioni dell'UE in materia di intelligenza artificiale – Per il futuro, una governance più forte e investimenti più consistenti e mirati sono essenziali	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Relazione speciale 09/2024, “Sicurezza dell’approvvigionamento di gas nell’UE – Il quadro dell’UE ha aiutato gli Stati membri a rispondere alla crisi, ma non è possibile dimostrare l’impatto di alcune delle misure adottate a tal fine”	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Relazione speciale 10/2024, “Il riconoscimento delle qualifiche professionali nell’UE: un meccanismo essenziale, ma usato di rado e in modo incoerente”	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Relazione speciale 11/2024, “La politica industriale dell’UE in materia di idrogeno rinnovabile – Il quadro giuridico è stato in gran parte adottato: è ora di fare il punto della situazione”	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Relazione speciale 12/2024, “La risposta dell’UE alla pandemia di COVID-19 – Le agenzie mediche dell’UE hanno saputo destreggiarsi piuttosto bene in circostanze senza precedenti”	3 SALUTE E BENESSERE
Relazione speciale 13/2024, “Assorbimento dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza – Progressi a rilento: rimangono a rischio il completamento delle misure e, quindi, il conseguimento degli obiettivi del dispositivo stesso”	N.a.
Relazione speciale 14/2024, Transizione verde – Il contributo del dispositivo per la ripresa e la resilienza non è chiaro	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Relazione speciale 15/2024, “L’adattamento ai cambiamenti climatici nell’UE – L’azione non sta al passo con l’ambizione”.	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Relazione speciale 16/2024, “Entrate dell’UE basate sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati – Un esordio difficile ostacolato da dati che non sono sufficientemente comparabili o affidabili”.	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Relazione	OSS corrispondente
Relazione speciale 17/2024, “Fondo fiduciario dell’UE per l’Africa – Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non sufficientemente mirato”	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 
Relazione speciale 18/2024, “Sostegno finanziario dell’UE ai sistemi sanitari di paesi partner selezionati – Sono perseguiti gli obiettivi strategici generali, ma gli interventi risentono di problemi di coordinamento e sostenibilità”	3 SALUTE E BENESSERE 
Relazione speciale 19/2024, “Agricoltura biologica nell’UE – Lacune e incoerenze ostacolano il successo della pertinente politica”	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 15 VITA SULLA TERRA  
Relazione speciale 20/2024, “Piani della politica agricola comune – Più verdi ma non all’altezza delle ambizioni dell’UE in materia di clima e ambiente”	2 SCONFIGGERE LA FAME 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 15 VITA SULLA TERRA   
Relazione speciale 21/2024, “Aiuti di Stato in tempi di crisi – La reazione è stata rapida, ma esistono carenze nel monitoraggio effettuato dalla Commissione e incoerenze nel quadro a sostegno degli obiettivi della politica industriale dell’UE”	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 
Relazione speciale 22/2024, “Doppio finanziamento dal bilancio dell’UE – I sistemi di controllo mancano degli elementi essenziali in grado di mitigare l’accresciuto rischio derivante dal modello di finanziamento non collegato ai costi adottato dal dispositivo per la ripresa e resilienza”	N.a.
Relazione speciale 23/2024, “Etichettatura degli alimenti nell’UE – I consumatori possono perdersi nel labirinto delle etichette”	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 
Relazione speciale 24/2024, “Funzione pubblica dell’UE – Quadro occupazionale flessibile, ma non sfruttato a sufficienza per migliorare la gestione del personale”	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 
Relazione speciale 25/2024, “Digitalizzazione dell’assistenza sanitaria – Il sostegno dell’UE agli Stati membri è stato nel complesso efficace, ma vi sono state difficoltà nell’utilizzo dei relativi fondi”	3 SALUTE E BENESSERE 

Relazione	OSS corrispondente
Relazione speciale 26/2024, “Integrazione dei cittadini di paesi terzi nell’UE – Un sostegno utile da parte del Fondo Asilo, migrazione e integrazione, ma il cui impatto non ha potuto ancora essere dimostrato”	
Relazione speciale 27/2024, “Lotta ai regimi fiscali dannosi e all’elusione dell’imposta sulle società – L’UE ha istituito una prima linea di difesa, ma le modalità di attuazione e monitoraggio delle misure sono carenti”.	N.a.
Relazione speciale 28/2024, “Dare esecuzione al diritto dell’UE – La Commissione ha migliorato la gestione dei casi di infrazione, ma la loro archiviazione richiede ancora troppo tempo”	
Analisi 01/2024, “Azioni dell’UE a sostegno dei tirocini destinati ai giovani”	
Analisi 02/2024, “La relazione della Commissione sullo Stato di diritto”	
Analisi 03/2024, “Una panoramica del regime di affidabilità e dei fattori fondamentali che hanno contribuito agli errori nella spesa per la coesione nel periodo 2014-2020”	
Analisi 04/2024, “La relazione annuale della Commissione sulla gestione e il rendimento del bilancio dell’UE per il 2023”	

Appalti

27 Le procedure della Corte in materia di appalti sono disciplinate dal [regolamento finanziario dell'UE](#): per l'acquisto di beni, servizi o lavori la Corte segue quindi le procedure di appalto pubblico da questo stabilite. Le [condizioni generali applicabili ai contratti di forniture, servizi e lavori](#) sono pubblicate sul sito Internet della Corte e definiscono il rapporto contrattuale tra questa e i fornitori e altri prestatori di servizi esterni.

28 Nel 2024, la Corte ha acquistato beni e servizi per un valore complessivo di 18 789 194 euro (2023: 23 426 750 euro; 2022: 15 215 515 euro). Gli acquisti da fornitori locali sono ammontati a 18 357 204 euro (2023: 21 453 665 euro; 2022: 4 848 701 euro). La spesa per i fornitori locali ha quindi rappresentato il 98 % della spesa totale (2023: 92 %; 2022: 88 %).

29 Ai fini di una maggiore trasparenza, la Corte pubblica sul proprio [sito Internet](#) tutti i dettagli delle procedure di appalto passate e presenti, compresi i bandi di gara, l'elenco annuale dei contratti aggiudicati e gli avvisi di preinformazione per i contratti di valore modesto o medio.

Lotta alla corruzione e alle frodi

30 La Corte è consapevole dei rischi di corruzione e frode nelle operazioni sia esterne che interne. Le operazioni esterne sono quelle effettuate a titolo del bilancio dell'UE, che la Corte verifica nell'ambito del proprio lavoro in qualità di auditor esterno dell'UE.

31 La Corte non ha il mandato per indagare su casi di presunta frode a scapito degli interessi finanziari dell'Unione. Tuttavia, sebbene sia difficile individuare i casi di frode attraverso le normali procedure di audit, ogni anno la Corte rileva alcuni casi di presunta frode nel corso del proprio lavoro. La Corte utilizza meccanismi e canali di cooperazione per segnalare tali casi all'OLAF. Parallelamente, può anche segnalare i casi all'EPPO. Si veda anche la sezione "[Casi di presunta frode notificati all'OLAF e all'EPPO](#)" del documento principale.

32 Nel 2024, la Corte non ha individuato casi di corruzione o di frode nelle operazioni interne. Ha nuovamente organizzato una formazione preventiva, con 10 sessioni sulle politiche e procedure anticorruzione (2023: 24; 2022: 21), per un totale di 50 ore (2023: 175; 2022: 156). A questi eventi hanno partecipato complessivamente 257 persone (2023: 1 069; 2022: 612). Tali eventi erano aperti a tutto il personale della Corte, compresi i Membri del collegio.

Norme sociali

Occupazione

33 La Corte dipende dalle competenze e dalla motivazione del proprio personale per conseguire gli obiettivi stabiliti nel programma di lavoro annuale. Una delle priorità fondamentali è dunque assumere le persone giuste al momento giusto, ed è estremamente importante attuare politiche per promuovere l’impegno ed il coinvolgimento del personale. La [tabella 2](#) presenta la ripartizione dell’organico della Corte per paese e per categoria alla fine del 2024.

Tabella 2 – Personale della Corte al 31.12.2024¹

Paese	Funzionari	Agenti temporanei	Agenti contrattuali	END	Totale
Austria	8	4	0	1	13
Belgio	43	6	8	0	57
Bulgaria	28	5	1	0	34
Croazia	3	6	4	2	15
Cipro	4	3	0	0	7
Cechia	29	3	1	1	34
Danimarca	6	4	0	0	10
Estonia	9	5	0	0	14
Finlandia	13	5	0	1	19
Francia	80	20	18	4	122
Germania	60	10	2	0	72
Grecia	44	12	7	3	66
Ungheria	24	6	2	0	32
Irlanda	9	10	0	0	19
Italia	51	12	11	0	74
Lettonia	10	6	1	1	18
Lituania	14	5	5	0	24
Lussemburgo	4	2	5	1	12
Malta	6	5	0	0	11

Paese	Funzionari	Agenti temporanei	Agenti contrattuali	END	Totale
Paesi Bassi	9	4	0	0	13
Polonia	52	6	3	2	63
Portogallo	25	9	8	1	43
Romania	45	11	2	3	61
Slovacchia	10	6	0	1	17
Slovenia	10	8	1	0	19
Spagna	42	13	4	1	60
Svezia	13	2	1	0	16
Ucraina	0	1	0	4	5
Regno Unito	8	3	0	0	11
Totale	659	192	84	26	961

¹ La tabella presenta il personale effettivamente impiegato presso la Corte al 31 dicembre 2024 (851 tra funzionari e agenti temporanei, 26 esperti nazionali distaccati e 84 agenti contrattuali). Non sono inclusi i Membri della Corte. Il numero di posti permanenti e temporanei (presentato alla sezione “*Ripartizione degli effettivi*” del documento principale) risulta più elevato (882), in quanto include posti vacanti alla fine del 2024.

Fonte: Corte dei conti europea.

34 Alla fine del 2024, la Corte contava 961 effettivi (2023: 969), di cui il 68,6 % funzionari (2023: 67,4 %). Tutte le nazionalità dell’UE sono rappresentate all’interno del personale e la Corte cerca costantemente di mantenere e persino aumentare questa diversità geografica. Per maggiori informazioni sulle assunzioni nel 2024, si veda la sezione “*Assunzioni*” del documento principale.

35 Per le statistiche sull’equilibrio di genere, si veda la sezione “*Pari opportunità*” del documento principale.

36 La Corte applica un modello di lavoro ibrido, con un approccio flessibile all’orario di lavoro come componente essenziale della gestione delle risorse umane. L’orario flessibile, che è il regime di lavoro di default, consente al personale di conseguire un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, tenendo allo stesso tempo conto delle esigenze di servizio. In tal modo, contribuisce all’efficienza organizzativa.

37 La politica in materia di orario flessibile non ha inciso negativamente sull’assenteismo del personale, che è rimasto stabile nel periodo successivo alla pandemia.

Tabella 3 — Tasso di assenze alla Corte

Anno	F	M	Totale
2020	3,35 %	1,77 %	2,60 %
2021	3,00 %	2,01 %	2,52 %
2022	4,39 %	3,59 %	4,01 %
2023	4,15 %	2,52 %	3,39 %
2024	4,36 %	2,35 %	3,44 %
Media	3,85 %	2,45 %	3,19 %

Fonte: Corte dei conti europea.

38 La Corte ha aderito ad un’iniziativa ad alto livello, avviata dall’ex commissario Johannes Hahn, per rendere il Lussemburgo una sede di lavoro più attraente. Tutte le istituzioni dell’UE con sede in Lussemburgo partecipano a quattro gruppi di lavoro istituiti per elaborare 12 azioni specifiche comuni. Uno di questi gruppi è presieduto dalla direttrice della direzione Risorse umane della Corte. È suddiviso in due sottogruppi: uno sulla comunicazione interistituzionale congiunta e l’altro, presieduto dalla Corte, incaricato di promuovere le relazioni con il mondo accademico europeo, noto anche come “rete REA” (*Relation with European Academia*).



Vista aerea degli edifici della Corte

39 Nel 2024 la rete REA ha avviato nuovi progetti. Di particolare interesse è stata la prima scuola estiva interistituzionale dell'UE a Lussemburgo, organizzata a luglio in collaborazione con l'Università di Lussemburgo e frequentata da 150 membri del personale dell'UE e studenti universitari. Il tema scelto per la discussione è stato l'impatto dell'IA sul lavoro quotidiano nelle istituzioni.

40 Un altro progetto è stato un seminario per riflettere sui diversi fattori che riducono l'attrattiva delle carriere dell'UE a Lussemburgo e ricercare soluzioni. Questo seminario si è tenuto nel febbraio 2024 e ha beneficiato della partecipazione di alti dirigenti dell'UE a Lussemburgo e del ministero lussemburghese degli Affari esteri ed europei.

Pari opportunità, diversità e inclusione

41 La Corte applica una politica di pari opportunità per il personale ed è impegnata ad offrire a quest'ultimo pari opportunità di carriera, a tutti i livelli dell'istituzione. Il principio delle pari opportunità è sancito dall'articolo 1 *quinquies* dello [Statuto dei funzionari](#), che proibisce ogni forma di discriminazione e prevede "l'effettiva e completa parità" tra uomini e donne sul luogo di lavoro.

42 La Corte monitora regolarmente l'equilibrio di genere per evitare discriminazioni in tale ambito. Ad esempio, monitora la percentuale di donne con funzioni di capoincarico, pubblica statistiche e garantisce la parità di genere nelle promozioni annuali.

43 Per valutare le pari opportunità nelle procedure di assunzione, la Corte invia un questionario a tutti i candidati convocati per un colloquio per conoscere la loro opinione sul processo di selezione e sul colloquio. I risultati dell'indagine del 2023 sono stati pubblicati nel febbraio 2024.

44 Nel 2024 la Corte ha partecipato a una serie di iniziative interistituzionali in materia di diversità e inclusione insieme alle altre istituzioni dell'UE con sede a Lussemburgo:

- pubblicazione di una [guida per tirocinanti e nuovo personale con disabilità a Lussemburgo](#);
- istituzione di un gruppo interistituzionale su diversità e inclusione e equilibrio geografico, presieduto dalla Corte, i cui lavori hanno affrontato una serie di questioni relative alle disabilità;
- pubblicazione di un documento tematico su genere e inclusione nelle relazioni di audit delle ISC;
- redazione di orientamenti su linguaggio e comunicazione inclusiva, la cui pubblicazione è prevista per la prima metà del 2025.

45 Nel 2023, la Corte dei conti europea ha aderito all'[International Dual Career Network \(IDCN\)](#) del Lussemburgo, una organizzazione mondiale che mira a favorire lo sviluppo professionale dei coniugi e dei partner dei dipendenti. Nel corso del 2024, la Corte ha partecipato a quattro eventi dell'IDCN e li ha pubblicizzati tra tutto il personale.

46 Nel 2024, la Corte ha continuato inoltre ad attuare la propria [politica in materia di diversità e inclusione 2021-2025](#). Ad esempio, ha preparato una tabella di marcia verso un luogo di lavoro più inclusivo per le persone con disabilità, che è stata presentata nel dicembre 2024 in occasione di un evento presso la Camera di commercio del Lussemburgo, e ha avviato un [programma di azione positiva](#) per i tirocinanti con disabilità. Ha inoltre unito le proprie forze con quelle dell'ADEM, l'agenzia nazionale per il lavoro lussemburghese, per organizzare una fiera del lavoro per le persone con disabilità, con l'obiettivo di individuare candidati per l'assunzione. Nel marzo 2024 la Corte ha intervistato il personale in merito alle rispettive prospettive ed esperienze in relazione all'inclusione delle persone disabili. Per la quarta volta ha organizzato una settimana di sensibilizzazione per informare e promuovere una cultura inclusiva, focalizzandosi su quello che le persone con disabilità possono fare nella vita privata e lavorativa. La settimana è stata patrocinata da Marek Opiola, ambasciatore della Corte per le disabilità.

47 Utilizzando l'arte come canale di comunicazione, in ottobre la Corte ha affrontato il tema dell'invecchiamento attraverso una mostra di ritratti che raccontano storie di vita di donne anziane. In collaborazione con l'associazione lussemburghese per l'invecchiamento attivo GERO, la Corte ha organizzato due seminari per il personale prossimo al pensionamento su come occorre prepararsi a lasciare il mondo del lavoro. La Corte propone inoltre colloqui di uscita e un questionario per tutto il personale che lascia la Corte.

48 Oltre a fornire sostegno alle politiche in materia diversità e inclusione, l'arte può essere un potente strumento di comunicazione. La Corte ha elaborato una politica di utilizzo dell'arte per comunicare e intende applicarla attivamente attraverso la sua collezione d'arte. Visite guidate dei locali e delle opere esposte aiutano i visitatori a conoscere il ruolo della Corte come pilastro per rafforzare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo. L'arte è anche utilizzata come strumento per rafforzare la motivazione, l'attrattiva del luogo di lavoro e il benessere in generale.

49 Nel 2024 non sono stati segnalati casi di discriminazione.

Libertà di associazione e di contrattazione collettiva

50 A tutto il personale si applica lo [statuto dei funzionari dell'Unione europea e dal regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea](#), più comunemente noto come lo “statuto”. Ai sensi dell’articolo 24 *ter*, pertanto, tutto il personale gode della libertà di associazione. Questo diritto è disciplinato da un accordo quadro firmato nel 2018 con i sindacati del personale. Tale accordo riguarda, tra l’altro, il ruolo e le funzioni dei sindacati, le procedure di conciliazione e il diritto di sciopero. Attualmente, l’unico sindacato ad aver firmato l’accordo è l’*Union Syndicale Luxembourg* (USL).

51 Il personale è rappresentato anche dal comitato del personale, che comprende effettivi di vari gradi e gruppi di funzioni. Il comitato del personale discute con l’amministrazione tutte le questioni sollevate dal personale. Rappresenta quindi un canale attraverso cui il personale può sottoporre eventuali problemi all’istituzione.

52 Il comitato del personale è previsto dall’articolo 9 dello [Statuto](#). L’istituzione deve consultarlo su questioni quali le promozioni, la certificazione ed il prepensionamento. Il comitato del personale è rappresentato inoltre in commissioni consultive (formazione professionale, informatica e informazione, sicurezza a salute, ristorazione) e fornisce pareri su alcune questioni amministrative: concorsi interni, assunzioni, rinnovi contrattuali, reinquadramento, missioni, ecc.

53 Nel 2024 lo stipendio minimo di ingresso presso la Corte è stato quello di un agente contrattuale del gruppo di funzioni I, grado 3, secondo scatto, corrispondente ad una retribuzione mensile di 3 276,54 euro (rispetto a 3 119,25 euro nel 2023). Il salario minimo mensile in Lussemburgo per un lavoratore qualificato era di 3 085,11 euro nel 2024, lo stesso del 2023.

Formazione e istruzione

54 Dalla pandemia di COVID-19, il lavoro ibrido è ora la norma e la formazione professionale è diventata una combinazione tra corsi online e corsi in presenza. Nel 2024, la Corte ha organizzato in totale 643 attività di apprendimento (rispetto a 544 nel 2023) su un’ampia gamma di argomenti. A questi eventi hanno partecipato complessivamente 12 314 persone (2023: 12 041). Per maggiori informazioni sulle attività di formazione della Corte, si veda la sezione “[Formazione professionale](#)” del documento principale.

Valutazione sociale dei fornitori

55 Le condizioni generali degli appalti indetti dalla Corte richiedono specificamente il rispetto del diritto sociale e del lavoro applicabile. I criteri per gli appalti pubblici verdi (GPP) sono inclusi nelle specifiche tecniche e nei criteri di selezione e di aggiudicazione di tutte le procedure di appalto pubblico, in linea con la politica ambientale della Corte.

56 I criteri GPP non includono di per sé gli aspetti sociali. Tuttavia, in taluni tipi di procedure di appalto di servizi (servizi di pulizia e ristorazione), è possibile tener conto di aspetti sociali e valutarli insieme agli aspetti ambientali. Ad esempio, vengono valutate le etichette e le certificazioni per verificare l'uso di prodotti etici e del commercio equo e solidale, che confermano che tutte le persone coinvolte nella catena di approvvigionamento godono di condizioni di lavoro eque. Il servizio medico controlla la sicurezza dei prodotti per la pulizia e viene inoltre verificata l'adeguatezza dell'indice salariale per garantire che i fornitori di servizi di pulizia remunerino adeguatamente i propri dipendenti.

57 La Corte non è a conoscenza di impatti sociali negativi in nessun punto delle proprie catene di approvvigionamento. Tuttavia, tale aspetto non è stato oggetto di studi specifici.

Conformità socioeconomica

58 Nel 2024 non sono stati individuati casi di inosservanza della normativa sociale ed economica.

Norme ambientali

La politica ambientale della Corte

59 La Corte soddisfa i requisiti di certificazione della norma di qualità ISO 14001:2015 (“Sistema di gestione ambientale”) riconosciuta a livello internazionale ed è ufficialmente certificata ISO 14001. Ha adottato la sua prima politica ambientale (EMAS) nel 2014. Detta politica segue un ciclo triennale ed è regolarmente aggiornata. Gli attuali obiettivi riguardano il periodo 2023-2025. La Corte si impegna a:

- o adottare misure per prevenire l’inquinamento riducendo le emissioni di biossido di carbonio del 55 % tra il 2014 e il 2030;
- o promuovere l’uso efficiente dell’energia, adottare misure per ridurre il proprio consumo di energia e acqua ed utilizzare il 100 % di energia elettrica verde;
- o includere criteri ambientali nelle procedure di appalto pubblico e incoraggiare le catene di approvvigionamento ad optare per un approccio rispettoso dell’ambiente;
- o introdurre le migliori pratiche in materia di gestione dei rifiuti;
- o contribuire alla biodiversità presso i propri locali;
- o incoraggiare tutto il personale ad agire in un’ottica di sostenibilità e a contribuire attivamente al conseguimento degli obiettivi EMAS.

60 Un’analisi dei risultati della politica EMAS per il 2023 (i dati più recenti disponibili) è contenuta nella [dichiarazione ambientale del 2024](#).

Sintesi dei risultati ambientali

61 La Corte monitora regolarmente l'uso delle proprie utenze di servizi pubblici e adotta misure per ridurlo. I dati sui consumi delle utenze non sono generalmente disponibili prima del secondo trimestre dell'anno successivo, per cui al momento della redazione di questa relazione la Corte non disponeva ancora dei dati per il 2024. Il seguente grafico fornisce le cifre relative al 2023, con un confronto tra i due periodi.

Tabella 4 – Sintesi dei risultati ambientali nel 2023

Indicatori per ETP ¹			Variazione da un anno all'altro	Dal 2014
	Energia elettrica	3,39 MWh/ETP	-5,0 %	-37,7 %
	Riscaldamento (consumo standardizzato)	2,91 MWh/ETP	-5,5 %	-21,8 %
	Carta	3 197,49 pagine/ETP	+9,6 %	-81,9 %
	Emissioni	9,12 tCO ₂ e/ETP	+10,6 %	-21,3 %
	Rifiuti²	199,52 kg/ETP	+81,4 %	+21,7 %
	Acqua	8,31 m ³ /ETP	+14,3 %	-34,4 %

¹ ETP: equivalenti a tempo pieno (ETP) nel personale.

² Nuovo metodo di misurazione applicato nel 2023.

Fonte: Corte dei conti europea.

62 Le cifre relative all'elettricità e al riscaldamento mostrano che il consumo ha continuato a scendere dal 2022 al 2023 (rispettivamente -5,0 % e -5,5 %). Questa costante riduzione è dovuta principalmente all'introduzione di misure di risparmio energetico nel giugno 2022 e alla generalizzazione del telelavoro.

63 Il risultato meno soddisfacente riguarda la quantità totale di rifiuti prodotti, che è stata l'81,4 % superiore a quella del 2022. Questo forte aumento è dovuto a diverse ragioni:

- o molteplici progetti di ristrutturazione;
- o pulizia dei locali di stoccaggio;
- o ma soprattutto al cambiamento del metodo di misurazione utilizzato. Il metodo di raccolta dei dati sui rifiuti è stato automatizzato e sistematizzato grazie all'acquisto di una bilancia e all'introduzione di un software di gestione. I dati per il 2023 non sono quindi confrontabili con quelli degli anni precedenti, che erano in parte basati su stime.

64 Nel quadro degli sforzi ambientali, la Corte monitora la propria impronta di carbonio, con l'obiettivo di ridurla. Nel 2023, l'impronta di carbonio è stata di 8 963 tCO₂e, in crescita dai 7 989 tCO₂e del 2022.

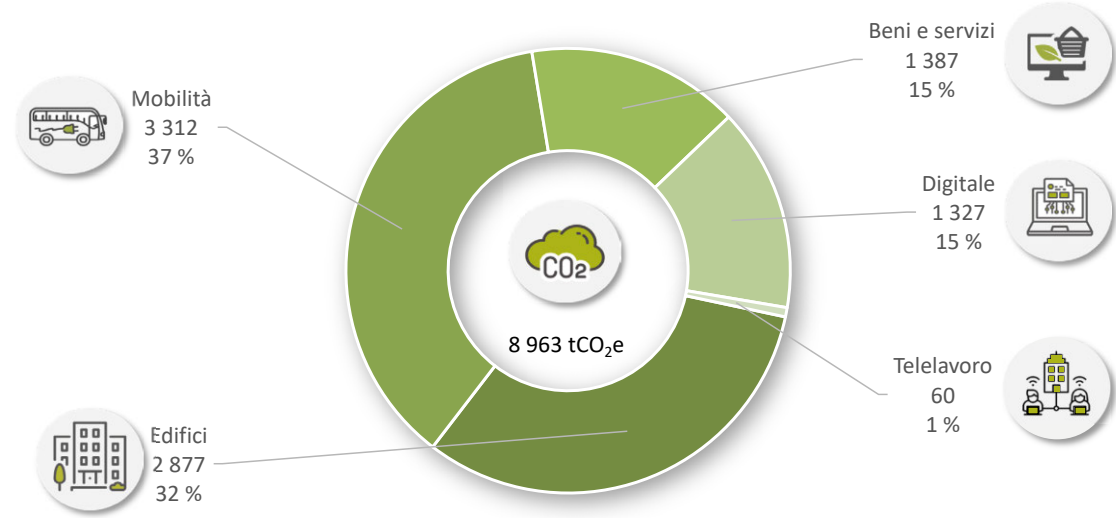
Tabella 5 — L'impronta di carbonio della Corte dei conti europea

Variazione dell'impronta di carbonio 2014-2023 (in tCO ₂ e)					
2014	2019	2020	2021	2022	2023
10 699	9 087	6 052	7 578	7 989	8 963

Fonte: Corte dei conti europea.

65 Nonostante l'aumento rispetto al 2022, le emissioni totali nel 2023 sono diminuite del 16 % dal 2014, anno in cui sono iniziate le misurazioni. Le emissioni totali di gas a effetto serra della Corte nel 2023 sono illustrate nella figura che segue.

Figura 1 — Emissioni di gas a effetto serra nel 2023, per fonte



Fonte: calcolo effettuato da 21 Solutions, sulla base dei dati della Corte.

Biodiversità

66 Le attività della Corte hanno un impatto limitato sulla biodiversità. Tuttavia, la Corte monitora e valuta gli impatti prodotti in termini di gravità, frequenza e relativo livello di controllo. Se un problema diventa significativo, sono adottati provvedimenti al fine di attenuare eventuali rischi. Nel 2023, la Corte ha effettuato un'analisi approfondita degli impatti sia della propria attività che dei propri edifici sulla biodiversità.

67 I risultati mostrano che il maggiore impatto riguarda la mobilità: gli spostamenti per motivi di lavoro (principalmente le missioni di audit) o i tragitti quotidiani verso l'ufficio. Il secondo impatto maggiore riguarda il settore informatico: le attrezzature, i flussi di dati e l'uso del centro dati.



La raccolta del miele del Club degli apicoltori della Corte

68 Per compensare l'impatto negativo sulla biodiversità, la Corte cerca di generare impatti positivi attraverso una serie di azioni e progetti che, sebbene possano sembrare modesti, contribuiscono in modo significativo a sensibilizzare il personale. Nel corso del 2024 tale impegno attraverso è stato portato avanti attraverso una serie di azioni, tra cui:

- o Apicoltura: diverse colonie di api continuano a essere ospitate ed allevate presso la Corte. Ancora una volta, la Corte è riuscita a produrre miele. Gli apicoltori fanno tutti parte del personale della Corte e sono volontari. La Corte distribuisce il miele prodotto ai visitatori come regalo.
- o Attività della comunità ecologica della Corte: giardino collettivo nella sede della Corte; iniziativa “Pianta un albero” in cooperazione con i servizi forestali lussemburghesi; il “Repair café”, in cui i volontari riparano oggetti domestici rotti per il personale; e altre attività.
- o Produzione di un [video](#) che mostra l’impegno ambientale della Corte per celebrare i 10 anni del sistema EMAS. La certificazione EMAS della Corte è stata rinnovata nel 2024.
- o La partecipazione alle Giornate interistituzionali EMAS dell’UE del 2024, per le quali sono state organizzate una serie di sessioni di formazione per sensibilizzare il personale alle tematiche ambientali, compreso un seminario “Climate Fresk”, un seminario sulla biodiversità riguardante l’impatto delle specie aliene, un corso di apicoltura ed un progetto per promuovere l’uso della bicicletta per recarsi in ufficio.



Gli alveari della Corte

69 Queste iniziative hanno un duplice scopo, dal momento che hanno anche un impatto positivo sul benessere del personale. Sono altamente apprezzate dal personale, e la Corte continuerà ad incoraggiarle.

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2025

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e che siano indicate le eventuali modifiche. In caso di riutilizzo del materiale della Corte, il significato o il messaggio originali non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per il seguente contenuto è autorizzato il riutilizzo, purché siano indicati il titolare dei diritti d'autore, la fonte e, ove menzionati, i nomi dei fotografi:

[Presidente della Corte](#) (foto, pag. 6): © Unione europea, 2024 *Fonte:* Corte dei conti europea/Sophie Margue.

[Presidente della Corte al Parlamento europeo](#) (foto, pag. 32): © Unione europea, 2024 *Fonte:* Parlamento europeo/Alain Rolland.

Allegato:

Pittogrammi degli OSS nella [copertina](#) e nella sezione "[Contesto dell'UE](#)" (pagg. 7-11): © Nazioni Unite. Tutti i diritti riservati. Il contenuto della presente pubblicazione non è stato approvato dalle Nazioni Unite e non riflette il punto di vista delle Nazioni Unite o dei suoi funzionari. I pittogrammi nelle lingue diverse dalla lingue ufficiali dell'ONU sono stati scaricati da Trello oppure creati dalla Corte dei conti europea. L'Organizzazione delle Nazioni Unite declina ogni responsabilità od onere derivante dalla traduzione dei pittogrammi OSS nelle lingue diverse dalle proprie lingue ufficiali.

[Vista aerea degli edifici della Corte](#) (foto, pag. 15): © Unione europea, 2023 *Fonte:* Corte dei conti europea. Architetti degli edifici: Paul Noël (1988) e Jim Clemes (2004 e 2013).

[Club degli apicoltori della Corte](#) (foto, pag. 23) e [Gli alveari della Corte](#) (foto, pag. 24): © Unione europea, 2024 *Fonte:* Corte dei conti europea. Architetti degli edifici: Paul Noël (1988) e Jim Clemes (2004 e 2013).

Per utilizzare o riprodurre contenuti che non sono di proprietà dell’UE, può essere necessario richiedere un’autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti:

[Il 2024 in breve](#) (pittogrammi, pag. 8): © stock.adobe.com/Designer’s Circle/umut hasanoglu/Dream Girl/mushakesa/dabflyer/alexndnz/alexndnz/Sylverarts/Sylverarts.

[Relazione speciale 23/2024](#) (foto, pag. 15): © stock.adobe.com/Drazen.

[Relazione speciale 10/2024](#) (foto, pag. 16): © stock.adobe.com/Studio Romantic.

[Relazione speciale 17/2024](#) (foto, pag. 17): © AU UN IST/Tobin Jones.

[Relazione speciale 13/2024](#) (foto, pag. 18): © stock.adobe.com/mnimage.

[Relazione speciale 28/2024](#) (foto, pag. 19): © stock.adobe.com/Freedomz.

[Journal della Corte](#) (da sinistra a destra; fotografie in copertina, pag. 30):

© stock.adobe.com/deagreez Alexandra Damir-Binzaru;

© stock.adobe.com/Alexandra Damir-Binzaru.

[Vista aerea degli edifici della Corte](#) (foto, pag. 57): © GLOBAL VIEW SPRL – fotografo: Simon Schmitt. Architetti degli edifici: Paul Noël (1988) e Jim Clemes (2004 e 2013).

Allegato:

[Tabella 4](#) e [figura 1](#) (pagg. 21 e 22): sono state realizzate utilizzando pittogrammi tratti da Flaticon.com. © Freepik Company S.L. Tutti i diritti riservati.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell’Unione europea, nell’ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d’autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

Nota: “pag./pagg.” indica la(e) pagina(e) dell’edizione cartacea e di quella PDF nelle quali si trova il contenuto.

PRINT	ISBN 978-92-849-5075-1	ISSN 1684-0690	doi:10.2865/1955474	QJ-01-25-026-IT-C
PDF	ISBN 978-92-849-5074-4	ISSN 2315-3970	doi:10.2865/8410560	QJ-01-25-026-IT-N
HTML	ISBN 978-92-849-5073-7	ISSN 2315-3970	doi:10.2865/5297151	QJ-01-25-026-IT-Q

COME CITARE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE:

Corte dei conti europea, [“Le attività della Corte dei conti europea nel 2024”](#), Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2025.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea